

Lettere a L'ETRURIA

Eg. Sig. Direttore,

Innanzi tutto, con la presente, porgo a Lei e al Giornale i miei più fervidi auguri per il 1990, ed anche colgo l'occasione per inviarle l'abbonamento, con l'importo di L. 60.000 (sessantamila) come da assegno che allego non trasferibile. Comunque in mio possesso ho la copia fattami dalla Banca.

Spero che anche quest'anno il giornale sia sempre attivo ed anche che migliori, poiché l'interesse del giornale, interessa più chi è fuori da Cortona, e all'estero, che a quelli che vivono giornalmente la vita cittadina.

Porgo i miei più fervidi auguri per il proseguimento

del giornale e a tutti i collaboratori i miei più sinceri saluti.

Adone Adoni

Lo scrivente Vostro regolare abbonato desidererebbe tanto fosse posta in essere una riunione dei Cortonesi, come altre organizzate anni addietro (vedi fu Giorgio Comanducci o prof. Caldarone) tanto simpatiche e tanto benriuscite e che fanno tanto bene al cuore.

A disposizione per eventuali spese da sopportare per pubblicità.

Mi è tanto gradita l'occasione per ben distintamente salutarVi.

Dante Bennati

DALLA PRIMA PAGINA

Silenzio parlano gli attori

L'incontro tra l'attore ed il personaggio, incontro mediato dal ruolo del regista che ti aiuta ad entrare in quel determinato tipo di interpretazione. Tuttavia, almeno per quanto mi riguarda, il modo di calarsi nel personaggio oggi non è più né prevalentemente stanislaskiano, né solamente epico, il meccanismo infatti comprende entrambe le "tecniche" applicabili ad un ruolo brillante o drammatico.

Se si potesse quantificare in percentuale, qual è l'apporto di un attore alla riuscita ed al successo di un testo teatrale?

Si tratta di un apporto notevole, comunque legato alla professionalità e per certi aspetti alla notorietà che il pubblico ti riconosce e che ti serve come garanzia o buona base di partenza per raggiungere l'obiettivo prefissato.

E il fatidico successo quale valore ha nella carriera di un attore, è così poi determinante?

È determinante soprattutto all'inizio quando è indispensabile per ottenere un buon livello di popolarità che poi ti porta ad una costante sul pubblico. Il successo è importante, ma solo se supportato da notevoli qualità artistiche, talento ed elevata professionalità, altrimenti rischia di divenire vera e propria ossessione.

Riguardo al rapporto di un attore di teatro con la televisione, quanto questo potentissimo mass-media può incidere sulla sua carriera?

Oggi senza dubbio molto poco, rispetto magari ad una volta quando i famosi romanzi di Anton Giulio Maiano ti permettevano di raggiungere livelli elevati di notorietà. Attualmente la situazione è davvero disastrosa e preoccupante in quanto in nome di una commercializzazione spietata del prodotto televisivo ci propinano le infinite puntate di Dallas o l'orribile versione dei "Promessi Sposi" che di certo non giovano al successo, quello vero, duraturo, di un attore.

Vorrei concludere chiedendovi: se fosse possibile tornare indietro nel tempo, rifareste il mestiere di attore?

Indubbiamente, è una professione che ci appaga molto, malgrado i notevoli sacrifici; certo eviteremmo alcune scelte poco felici, ma tutto sommato rifaremmo con lo stesso entusiasmo e la stessa convinzione il cammino percorso insieme finora.

Lucia Bigozzi

Hanno rinnovato l'abbonamento

Pubblichiamo il terzo elenco di amici che hanno rinnovato per l'anno 1990 il loro abbonamento.

Siamo felici perché l'aver occupato ben due colonne piene denota l'affetto che si ha per la testata.

L'elenco è chiuso al 5 gennaio ed altri ancora stanno arrivando, ma vorremmo che questo noventesimo anno stimoli tutti gli abbonati ad un sollecito rinnovo.

Ci hanno chiesto quando

Tribbioli Gino, Fischì Primetta, Tambi Lina, Camorri Dino, Guarnera Franco, Boncompagni dr. Gabriele, Sanchini Aldo, Paoletti Iolanda, Gallorini Santino, Colzi Margherita, Cardinali Placido, Spiganti Gian Paolo, Bucaletti Valerio, Lorenzini Ferrer, Faralli Renato, Cauchi D'Alessandro Liliana, Lucani Eugenio, Tattanelli Vincenzo, Associazione Nazionale Combattenti - Cortona-, Cricco Ennio, Magi Carlo, Guiducci Donato, Tarquini Giuseppe, Mezzetti Adriana, Valgimigli Renato, Ruggiu Mario, Grilli Sergio, Mezzetti Panozzi dr. Enzo, Pompili Luigi, Briganti Alfiero, Ricci Carlo, Locchi Alfredo, Fabbri Luigi, Beltrami Coppini Elvira, Paci Vincenzo, Gazzini Umberto, Valiani Benedetto, Bietolini Marisa, Ceccarelli Carlo, Catani Donatella, Bassi Giuseppina, Mennucci Antonio, Burbi Emilio, Falomi Bruno, Bertocci Alessandro, Casetti Elio, Mirri dr. Paolo, Lovari Rinaldo, Mezzanotte Francesco, Alunni Mario, Puccini Sergio, Nerozzi don William, Chimenti Enzo, Bastianoni Vito, Ricci Renato, Piccioli Enzo, Baldelli dr. Massimo, Menciacci Moreno, Bassi Guido, Brini Aurelio, Burbi dr. Mauro, Falini Giovanbattista, Nerozzi Massimo, Ciofi Paolo, Berti M.Pia, Capacci Giorgio, Lorenzini Adriana, Magi Luciana, Pichi Renato, Isolani Maria Luisa, Zampagni Livia, Bernardini Arnaldo, Santiccioli Angiolo, Fumagalli Franco, Galletti Ornella, Fumagalli Mario, Ricci Silvano, Vignaroli Carlo, Lorenzini Carlo, Caloni Massimo, Casetti Luciana, Magi don Antonio, Sacchi Alfiero, Conti prof. Ademaro, Scirghi Giorgio, Franceschini Spartaco, Cuculi Giuliana, Sole Giuliana, Fontani Mario, Barbini Alfiero, Ferrini Chiara, Caleri Giuliana, Mazzieri Luciano, Redi Timo, Sani dr. Gian Luigi, Pieroni Pierino, Sgaragli Luigi, Romizi Costantino, Tronchi Valli Elisa, Vannucci Viero, Canneti Aldo, Minozzi Sante, Cuculi Silvana, Vidussi Luigi, Falomi Marino, Mangani Luciano, Consiglio dr. Rinaldo, Gazzini Tiziano, Paolini Giancarlo, Mancini Elvira, Canneti Giuditta, Angori Mario, Paci Gian Mario, Starace Riccarda, Berretti Giuliano, Zenone Sposato Anita, Casucci Costantino, Camerino Sergio, Gori Zelindo, Vincioni Mario, Tiezzi Enrico, Tribbioli Gianpaolo, Bennati Marcella, Loi Valeria e Salvatore, Avanzati Andrea, Scorucchi Schiesaro prof. Marisa, Rosi Mario, Trabalzini Renato, Tamburini Faralli Ivana, Sonnati Manfreda Ilina, Ciufegni Corrado, Tenani Angelo, Falomi Paolo, Postiferi Renato, Ricci Ester, Sorbi Tito, Lupetti Mirko, Fratini Paolo, Lucani Emiliana, Ristorante "La Grotta", Consiglio dr. Lucio, Vita dr. Natale, Bianchi Mary, Baldetti Domenico, Tosi Anna, Baciocchi Cattaneo, Ricci Bruno, Infelici Pio, Montigiani Massimo, Berti Fosco, Casini Evelina, Barcacci Berti Fosco, Casini Evelina Barcacci, Berti Lina, Pacchiacucchi Fedele, Lucarini Margherita, Croci Serafini Elda, Biagiotti Angiolo, Peverini Renato, Del Citerna comm. Mario, Seriola Igino, Masignani Mario, Gallinella dr. Eutimio, Scarpaccini Maria Gioia, Crociani Laura, Fresuccu Pier Giorgio, Moretti Vanda, Cutini Anna, Alunno Alfiero, Checconi Angiolo, Pareti Bruno, Morandini Gino, Bertocci Walter, Chiarabolli Fabrizio, Mennini rag. Spartaco, Vezzani Omero, Oasi "G. Neumann", Consiglio dr. Giuseppe, Poccetti Gaetano, Frati dr. Pio, Bruscelli Maurizio, Canneti Pasquale, Rossi Vincenzo, Torriti Luigi, Torelli Giuseppe, Maserelli Oriana, Galletti Ornella, Marri Antonio, Falomi Silena, Lorenzini Alfredo, Salvicchi rag. Mario, Roccantì Alfredo, Bianchini Franca, Polcri dr. Silvano, Pompucci Anna, Billi Pietro, Giocondi Abramo, Folesani Luigi, Mori Elisabetta, Bernardini dr. Marcello, Tacconi Angelo, Convento S. Margherita, Crivelli Moreno, Pellegrino Vincenzo, Casanova Fiorella, Ricci Aldo, Tufi Idilio, Lazzeri Costantino, Cavallaro Valdes, Lanari Alessio, Stanganini Giulio, Vichi Guido, Franceschi dr. Francesco, Fallani Anna Maria, Castelli Mario, Sgroi Riccardo, Bigazzi Sira, Bennati Elena, Bernardini Menci Maria, Bennati Dante, Ferrini Sandro, Passerini Dionisio e Gerda, Paoletti Antonio, Angeli Cinzia, Banacchioni Dino, Gavilli Mauro, Paci Ugo, Battistoni Giovanni, Polvani Fortunato, Camilletti Giovanni, Zampagni Elena, Meoni Noemi, Bigazzi Mario, Onofri Nunziatina, Dragoni Otello, Perugini Pira, Rosi Giovanni, Giappichelli p.a. Oreste, Liberatori Fernando, Moretti Gino.

arriverà l'opuscolo anastatico di "Cortona a Garibaldi".

Non è stato ancora spedito perché è necessario raggiungere per esigenze postali un certo numero che stiamo quasi raggiungendo.

Sarà nostra premura soddisfare l'impegno assunto appena conseguiremo il traguardo.

Chiediamo ai nostri abbonati che non si vedessero inseriti in questi elenchi di farcelo sapere per verificare la loro posizione.

SHOPPING M abbigliamento sportivo NAJOLEARI - CHERIO - BY AMERICAN DISESE - TURQUOISE - YO - NICOS Via Nazionale, 78 - Cortona Tel. 0575/603694

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATAIO NEL 1892 Cortona Anno XCIX N. 2 - 30 Gennaio 1990

BIBLIOTECA COMUNALE 32044 CORTONA - PR

Lire 1.500

BANCA CORTONESE pianificatoria Volume di Cortona tel. 0575/677849

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento sostenitore L. 25.000 - Benemerito L. 40.000 - Estero L. 40.000 - Estero via aerea L. 45.000 Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 - Stampa: Editrice Grafica L'Ettruria - Cortona - Tel. 0575/62565 - Una copia arretrata L. 3.000 Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Ettruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/62565

Perestroika o siluramento

Il Comitato Comunale del PCI di Cortona ha in pratica dato il ben servito al Sindaco Monacchini avvalendosi delle nuove metodologie sulla formulazione delle liste. Questa è la dichiarazione ufficiale, ma senza voler entrare nel merito del nuovo nome che dovrà ricoprire la carica di sindaco se il PCI cortonese manterrà la maggioranza assoluta, vorremmo sottolineare alcune incongruenze che abbiamo verificato in questo iter.

Il 17 febbraio gli iscritti al PCI dovranno esprimere le loro preferenze sui candidati da inserire nella lista elettorale. Ebbene se democratizzazione doveva esserci, era giusto che la base avesse scelto anche il nome del sindaco in pectore; invece il vertice del partito, ovvero il comitato comunale ha già espresso il nome del capolista e su questo nome ha già realizzato un battage pubblicitario tale che la base, se non particolarmente scontenta per questa decisione imposta, non può che confermare il nome proposto.

Sia ben chiaro non abbiamo nulla contro Ilio Pasqui con il quale in passato abbiamo avuto un rapporto molto cordiale quando a nome del PCI rispondeva a nostre domande per la pagina politica, ma questa ventata di democrazia ci sa più di siluramento che di perestroika.

Se torniamo a leggere il nostro giornale in molti numeri

precedenti si potrà vedere che non siamo mai stati troppo accondiscendenti verso l'attuale sindaco, ma scaricarlo così e ringraziarlo per quello che ha fatto di positivo in questi 5 anni ha il sapore del comunicato ufficiale di una società di cal-

cio che dopo aver licenziato il proprio allenatore lo ringrazia per la preziosa opera svolta.

Come ogni amministrazione, anche il "governo" Monacchini ha avuto momento di buio e di luce; lasciamo ai comunisti l'analisi dei fatti.



Cinque anni spesi bene

di Romano Santucci

La decisione del "Comitato Comunale del PCI" di non riproporre candidato alla carica di Sindaco Italo Monacchini, ha fatto rumore: la notizia come è rimbalzata dalla Casa del Popolo sulla piazza ha scatenato una ridda di giudizi. Molti gratuiti anche perché espressi "tout court". Noi siamo convinti anche che, considerato tutto, una sola legislatura sia limitativa per una valutazione serena.

"Non direi, ci dice però il Sindaco, cinque anni, a mio parere, sono sufficienti perché per impostare i problemi basta il primo, il resto serve per realizzarli e per dare più ampio respiro e una propria impronta a tutta la programmazione".

Qual è allora il carattere distintivo del tuo governo?

"Anzitutto la definitiva consacrazione dell'immagine di Cortona a livello nazionale ed internazionale quale realtà non solo rilevante per il patrimonio ambientale ed artistico, ma anche dinamica sotto il profilo della promozione

Umanizziamo Camucia

La recente polemica fra il giornale e la sezione DC di Camucia, come si potrà leggere anche a pagina 13 di questo numero, mette comunque in evidenza un grosso problema che è relativo alla crescita del centro urbano di Camucia ve-

loce negli anni e con poca saggezza urbanistica. La possibilità di poter edificare ovunque e comunque in questa zona di pianura ha determinato un aumento di popolazione consistente, ma come hanno dimostrato le interviste fatte a suo tempo da Fabrizio Mammoli, questa crescita ha realizzato in pratica e per molti aspetti una città dormitorio nel senso che nelle prime ore della mattina una gran quantità di abitanti parte da pendolari verso i posti di lavoro per tornare a casa solo a sera e logicamente stanchi. Camucia dunque non ha rea-

lizzato un affiatamento tra la sua gente.

Nei rari momenti, poi, nei quali la gente potrebbe familiarizzare diventa difficile realizzarlo perché il centro manca di idonee strutture verdi; tutto si dovrebbe risolvere in un traffico di macchine ormai caotico e costante per cui o si sta in casa o con la propria auto si va a passeggio in altre zone.

Anche per i posteggi il problema è diventato oggi urgente. L'area Coop non è assolutamente pensabile come zona da utilizzare per l'intero comparto urbano; la strutturazione del terreno pianeggiante consente sicuramente di trovare con celerità aree idonee e con una spesa ottimale.

Sarà compito della nuova amministrazione verificare queste esigenze e adoperarsi velocemente a ridare a Camucia un volto più umano.

Società Filarmonica Cortonese

Tutti i Soci della Società Filarmonica Cortonese sono invitati a partecipare alla

ASSEMBLEA ORDINARIA

convocata per domenica 21 gennaio 1990 alle ore 9.00 in prima convocazione, ed alle ore 10 in seconda convocazione, nella SEDE DELLA SOCIETA', sita in Cortona Via delle Carceri, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Lettura verbale della seduta precedente;
2) Relazione del Presidente;
3) Situazione economica e finanziaria;
4) Elezione dei componenti il Consiglio Direttivo.

Il nuovo Consiglio eletto nominerà successivamente il Presidente, il Segretario, il Cassiere e il Provveditore.

Anche in questa particolare occasione i Soci sono invitati a rendersi utili con idee ed iniziative atte a verificare la Società ed in special modo a far sì che tutti i musicanti, quelli attuali e quelli che senza valido motivo hanno lasciato la Società, si impegnino e tornino ad impegnarsi nelle prove e nei servizi vincendo il noto atavico distacco di gran parte dei Cortonesi dalle cose della loro Comunità.

In Sala saranno a disposizione dei presenti: copia dello Statuto l'elenco dei soci contribuenti; l'elenco dei soci musicanti e i nominativi del Consiglio decaduto.

Si raccomanda la presenza di tutti i soci e si ringrazia con cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

COMUNICATO FEDERCACCIA

Si rende noto che dal 1 gennaio 1990 gli importi - tasse per il rilascio delle licenze di caccia sono stati modificati:

Table with 3 columns: Fucile ad un colpo, Fucile a due colpi, Fucile a 3 colpi. Rows show Tassa governativa c/c 8003, Tassa regionale c/c 10109504, and Tassa regionale for each category.

Cresce ma invecchia

L'anno 1989 si è appena chiuso ed abbiamo già avuto i dati riassuntivi del movimento e calcolo della popolazione residente.

Risiedono nel nostro comune 22.700 persone con una predominanza di donne che sono 11.657 contro i 10.970 uomini. Le famiglie sono 7.424.

Rispetto agli anni '87 e '88 che vedevano rispettivamente una diminuzione di popolazione di -48 e -8 l'anno '89 conferma la sua tendenza alla stabilità anzi sottolinea un leggero aumento +4 persone.

Il dato più importante è che nasce nel rapporto tra nati e morti, ovvero -84 ed anche qui bisogna verificare la longevità delle donne: nella differenza tra nati e morti gli uomini hanno un indice negativo di -79 e le donne di -5.

Cresce il rapporto tra i nuovi iscritti nel comune e quelli che si allontanano nel nostro territorio. Il dato definitivo è di +88 persone ed è relativo a nostri concittadini che partiti nel decennio '51-'61 rientrano a Cortona essendo andati in pensione.



Premio Benedetto Magi

È iniziato con il numero scorso il premio giornalistico dedicato a D. Benedetto Magi. Ringraziamo affettuosamente i nostri abbonati e lettori perché si sono resi conto dell'utilità di questa iniziativa e nonostante l'esiguo temp intercorso hanno già inviato parecchi tagliandi.

Confidiamo che questa iniziativa prosegua perché è doveroso sostenere questi collaboratori che per sola passione offrono un contributo notevole al nostro giornale e per onorare la memoria di un giornalista che tanta passione ha profuso per la sua Cortona.

Esiste la possibilità di esprimere un massimo di 3 voti

il che vuol dire che non si possono dare 3 voti ad una stessa persona, ma sarebbe più simpatico non votare una sola persona.

QUESTA LA CLASSIFICA:

Table with 2 columns: Name and Votes. Includes Gallorini Santino (11), Santiccioli Umberto (8), Marri Zeno (7), Castagner Federico (6), Pipparelli Leo (2), Scaramucci Romano (2), P. Domenico Basile (2), Carini Giotto (2), Bigozzi Lucia (1), Polezzi Loris (1), Turenci Mauro (1), Landi Ivan (1).



di Nicola Caldarone

Cortona alibererà dagli Aretigne

Ci voleva una Guida storica e turistica "Immagine di Cortona" dell'aretino Angelo Tafi per far rinascere scontri e polemiche che sanno d'antico.

Le note apparse su "L'Etruria" del 15 gennaio scorso in terza pagina dal titolo "I dogmi di Mons. Tafi" e a pag. 10 "Frate Elia per me non era cortonese" di P. Domenico Basile, sembrano voler far riemergere il collaudato vizio degli aretini di abbaiare "ringhiosi, più che non chieda lor possa" (Dante, Purg. XIV, 46-57) contro il nemico storico che è Cortona.

sulla sua Guida in quattro lingue, per altro "snobbata" puntualmente dal Tafi, asserisce con il tatto e l'equilibrio dello storico che "l'origine di questa denominazione... rimane tuttora incerta sul piano della storia del costume, per la scarsità di documenti atti a provare connessioni specifiche tra le porte in oggetto e il cerimoniale funebre...". E in relazione al "progresso degli studi" e all'ipotesi che queste porte fossero il naturale ingresso ai piani superiori della casa, Paoloni conclude dicendo che queste restavano chiuse, perché accanto si trovava un'altra porta di maggiore ampiezza per l'accesso al fondaco e al laboratorio, che restava aperto durante tutto il giorno. Così "la vera porta d'ingresso si presentava per lo più chiusa e veniva spalancata in occasione di decessi per le visite di condoglianze".

Frate Elia cortonese.

Il secondo rilievo è mosso da P. Basile, autore di testi sull'origine cortonese di Frate Elia.

Per Mons. Tafi, dunque, il prestigioso Frate non era di Cortona, ma di Assisi e dimostra di provare risentimento per i cortonesi che

non hanno ancora restituito le ossa alla città natale.

Dopo aver perso l'Azienda Autonoma, l'Ufficio del Registro, il Vescovo e fra non molto, con i dovuti scongiuri, anche le Imposte dirette e la Pretura, per altro tutto a vantaggio di Arezzo; dopo che i Cortonesi si fecero "scappare" S. Francesco, proprio poco prima di morire, ci consenta, reverendo don Tafi, almeno le quattro ossa di Frate Elia e prenda per buona anche lei la frase di Frate Mariano di Firenze che verso il 1490, parla, tout court, di "Elias de Cortona", e le altre puntualizzazioni di Padre Domenico.

La fortuna ha voluto che Don Tafi non fosse presente alla conferenza di qualche anno fa del prof. Torelli, diretta ai giovani liceali: avrebbe sicuramente smentito l'illustre archeologo, che con dati alla mano e illustrazioni ebbe a dimostrare che L'Arringatore, famosa statua bronzea, conservata al Museo Archeologico di Firenze, era il benestante Aulo Metello e per di più era di Cortona, e non di Perugia, come era opinione diffusa.

Una storia ridotta e manipolata

In realtà, questa Immagine di Cortona è proprio realizzata da occhi troppo aretini e quindi molto riduttiva e distruttiva, nonostante la mole (486 pagg.), superiore alla necessità del turista. È un'immagine arida e privata di tutta una mitologia, che nel corso dei secoli aveva reso Cortona unica, impareggiabile, leggendaria. Per D. Tafi "il lettore intelligente" non dovrà credere a nulla di tutto ciò che ha scritto Erodoto, Dionigi d'Alicarnasso, Virgilio, Silio Italico... "Si tratta solo di fantascienze che investono più la poesia e la mitologia che non la storia e, tantomeno, la scienza" (pag. 25). Come se la poesia e la mitologia non appartenessero alla realtà degli uomini e delle cose. Kafka affermava che "Tutto è fantasia: l'uomo, l'ufficio, gli amici, la strada..."

E che siano occhi di aretino quelli che hanno costruito questa immagine di Cortona è facile verificare; basta leggere l'eufemistica versione, tutta soft, data alla presa di Cortona da parte degli aretini nel triste febbraio del 1258. Don Tafi afferma che "l'assalto degli aretini provocò gravi danni"... Altro che danni! Si trattò di una vera e propria carneficina e si trattò di distruzione, come sostengono il Mancini, il Della Cella, Bernardini-Castri, le pergamene del tempo e i documenti di Storia Italiana...

E ancora manipolata e riduttiva è la storia del Tafi sulla Diocesi di Cortona. Nasce per una "mossa politica", perché lo dice un certo Scapecchi, vero oracolo sia per questa come per altre disquisizioni (non sarà di Arezzo anche lui?). Dunque con questo atto del 1325 "il Papa premia i cortonesi e punisce i Tarlati, privando il Vescovo di Arezzo di una importante porzione della sua giurisdizione...". Hai capito? Non è che Cortona non fosse all'altezza, ma questa nuova diocesi era ingombrante e riduceva il potere di Arezzo. Ma ancora più sor-

prendente è la conclusione della vicenda. "se scompaiono sedi vescovili a se (sic) stanti come Cortona e Sansepolcro, scompaiono anche Chiusi (Veneranda, antichissima diocesi), Pienza, Montalcino". Grazie della consolazione! Ma al Tafi è sfuggito il fatto che Cortona è diversa dalle realtà ricordate per tante cose, ma soprattutto per l'estensione del suo territorio: con i suoi 350 Km quadrati è il quarto Comune non capoluogo di provincia più esteso d'Italia. E sarebbe bastato un piccolo ritocco, come aveva suggerito anche l'allora vivo Arcivescovo di Firenze Mons. Benelli, con l'adeguare la mappa della diocesi a quella determinata per il Distretto scolastico e per l'Associazione Intercomunale. La soluzione sarebbe stata indolore per tutti.

E ancora. Siamo al capitoletto "Dall'Unità d'Italia ad oggi (1859-1988)". In questo spazio di tempo ci stupisce il silenzio su una data: il 1881, in cui nasce la Banca Popolare di Cortona. L'evento ebbe in sé la potenzialità di un fatto storico, destinato ad incidere nella vita attiva del territorio cortonese. E fu fondata da quel Girolamo Mancini che non fu solo l'autore della biografia di Guglielmo di Marcillac, ma di quelle più importanti di Lorenzo Valla, di Leon Battista Alberti, oltre che del "Contributo dei Cortonesi alla cultura italiana" e di quella "Cortona nel Medio Evo", per lo più rinnegata nella pubblicazione del Tafi.

Ma la Storia di Cortona che dovrebbe contemplare altri significativi momenti almeno fino all'anno scorso, bruscamente si conclude con questa singolare annotazione: "Nel secondo dopoguerra Cortona è stata sempre amministrata da forze politiche di sinistra e precisamente dal Partito Comunista". E quindi non c'è da registrare altro se non il calo della popolazione, la perdita del Vescovo e poi furti, furti e ancora tanti furti.

Il lampadario Etrusco è brutto

L'ultima perla, per quest'Occhio alla penna, è la considerazione del Tafi sul nostro Lampadario Etrusco. Al suo angosciante dilemma: "È proprio bello il Lampadario?" risponde con il giudizio pesante di Bizzarri e Curri, che con molta franchezza egli dimostra di condividere: "Un oggetto di prevalente cattivo gusto". Ed evita di riportare il pensiero ben più noto e qualificato di Pallottino, di Romanelli, Bruschetti, Mancini, Werner Keller, concordi nell'esaltare la bellezza, l'armonia e la rarità di un'opera che, per dirla col Mancini "è talmente meravigliosa da fermare l'attenzione del visitatore dei più ricchi musei".

E ci fermiamo qui. Di questo passo finiremmo per vedere Cortona ridotta all'osso proprio come un personaggio allucinante di Samuel Beckett.

Posteggi a Cortona

Nel prossimo Consiglio Comunale la Giunta porterà a compimento gli atti burocratici relativi alla convenzione con la società Le Condotte per la costruzione dei posteggi sotterranei in località Parterre e Porta Colonia.

La convenzione è stata rivista e realizzata secondo le indicazioni volute dai cortonesi e pertanto più favorevole rispetto ai precedenti incartamenti. Se tutto si svolgerà come ormai dovrebbe l'opera potrà avere inizio entro il corrente anno per essere pronta nel periodo turistico del 1991.

Esistono delle possibilità diverse per i residenti per cui è facilitata l'acquisizione di posto macchina.

Con quest'opera si conclude l'odissea posteggi che era iniziata nel 1976 con l'allora studio per la ristrutturazione del Centro Storico.

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

Cortona Antiquariato s. n. c.
Via Nazionale, 39
52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 / 604544

S. Angelo 1933/1942

Cronache di un curato di campagna

Don Pietro Ciabattini, parroco di S. Angelo a Metelliano dal 1904 al 1943, era solito annotare con meticolosità tutto ciò che lo colpiva, tanto i fatti della parrocchia quanto gli avvenimenti generali e gli avvicendamenti legislativi che in qualche modo avessero a riferirsi alla sua cura d'anime.

Questo parroco è sicuramente ancora vivo nel ricordo dei meno giovani tra i "veri" abitanti di S. Angelo, intendendo per tali quelli di nascita e non d'importazione: perché certe realtà di piccola storia locale si capiscono e si sanno soltanto se una terra - un fazzoletto di mondo - ci appartiene come radici e come tali continua a tenerci anche se andiamo lontano.

E allora le note a inchiostro e penna nel grande quaderno ingiallito possono svelare la memoria di un piccolo mondo antico e parlare ancora attraverso righe fitte d'una scrittura elegante e vigorosa come se i fatti e le umane vicende narrate fossero fresca cronaca d'oggi.

Mi è capitato di avere uno di questi quaderni di memorie scritte da Don Pietro Ciabattini tra il 1933 ed il 1942, probabilmente l'ultimo, intitolato "Farragine, cioè raccolta o mescolanza confusa di varie cose" e di trovarvi annotati dati e riferimenti d'attualità conditi con argute considerazioni.

Incuriosisce innanzitutto quel titolo antico che sa d'ottocento e così pure il sottotitolo che suona così: "Memoriale o manuale o prontuario (di tutto un po')". Note archeologiche, liturgiche, legislative, storiche e beneficiari di S. Angelo". A sfogliare queste pagine par quasi di vederlo, Don Pietro, intento a scrivere le sue riflessioni al lume di candela disquisendo tra sé e sé di regolamenti, leggi e decreti, di Podestà e campanari, di processioni e donne moderne, appuntando e sottolineando tanto per aggiornarsi e mettersi in guardia contro un mondo che probabilmente non gli andava del tutto a genio: "... essendo che questo mondo è una lega di birbanti contro le persone dabbene..." afferma infatti nel "proemio".

E allora chiarire una legge o un regolamento poteva essere l'appiglio per l'uomo onesto: forse una pia illusione, allora come ora, ma Don Pietro, da quel che è dato capire tra le righe, la coltivava insieme ad una saggezza misurata, venata

d'ammonimento e bonomia.

Così, a proposito dell'esercizio della professione di medico, Don Pietro, che conosceva i suoi tempi, affermava: "... attenti a fare il mestiere di medico, che talvolta vediamo esercitare da alcuni sacerdoti nelle nostre campagne. C'è da trovarsi a delle belle noie! ...". Uno dei problemi che più sembra affliggere il buon parroco attorno agli anni '30 è comunque quello relativo all'uso delle campagne. Non era materia semplice: tant'è che il capitolo comincia con la registrazione di una serie d'amletici dubbi: "... può il podestà imporre il suono delle campane in occasione di ricorrenze civili? e se il campanaro ossequiente al parroco non suona, può il podestà radiare dal bilancio comunale l'assegno fissato per campanaro? che dire poi se un campanaro, in onta alla proibizione del parroco, permette questo suono? ... Don Pietro rende chiaro il fatto che tra parroci e podestà in tema di campane non doveva correre buon sangue e conclude: "... ci sembra che a quest'ora i podestà avrebbero dovuto capirla che le campane sono della Chiesa e che non devono suonarsi a benelapido dei Signori Podestà per tutte le occasioni che ad essi pare di farle strimpellare ...", e che dire di quel campanaro disubbidiente? "... quel monello ... va trattato come si trattano i monelli: va preso per un orecchio".

Un capitolo è dedicato al "trattamento della moda in Chiesa": "È minor male perdere in molte chiese donne dal viso imbrattato, senza calze con le maniche corte e la sottana più corta ancora delle maniche... (si vedono) recarsi alla balaustra per la Comunione... e il parroco zitto!". Ma che dire della miseria, problema senza dubbio più grave delle mode femminili? Afferma Don Pietro, illustrando l'indigenza assoluta di tanti parroci di campagna e scrivendo del Concordato, fresco di quegli anni: "... la miseria non è come la povertà che può essere Madre delle più grandi virtù. La miseria getta nell'abbandono, nell'inerzia, nel lasciandoci il che sarebbe una rovina e non solo spirituale...".

Ma intanto ci tiene ad abbellire la sua Chiesa con statue comperate a Roma presso la "premiata fabbrica Francesco Rosa e C.": il S. Giuseppe per L. 1.200 la Madonna col bam-

Chiesa di S. Angelo
Manuale di Don Pietro Ciabattini
S. Angelo a Metelliano, 1933-1942
Il libro è in 2 volumi. Il primo volume, intitolato "Farragine", è una raccolta di note e riflessioni scritte dal parroco durante il suo ministero. Il secondo volume, intitolato "Memoriale o manuale o prontuario", contiene note archeologiche, liturgiche, legislative, storiche e beneficiari di S. Angelo. Il libro è scritto in un'ottima calligrafia e contiene molte illustrazioni a penna.

Al Signorelli Giancarlo Sbragia interpreta La sonata a Kreutzer

Testo tolstojano facente parte dei cosiddetti "racconti sessuali", composto dall'autore al culmine di una profonda crisi spirituale che lo portò a deplorare l'immoralità dell'indole umana spesso degenerante in perversa ed irreversibile licenziosità. La riflessione dell'autore si incentra particolarmente sulla passione fisica ed il sesso viene chiamato in causa quale illusoria interpretazione dell'amore, un sentimento sublime, etereo, quasi vicino alla spiritualità divina, da non confondere con la nuda scabrosità di un amplesso.

o toriacanti personali: la donna. Costei è la reale ed unica corresponsabile della falsità e dissolutezza etica del genere umano.

Il protagonista ripercorre a ritroso i momenti di una vita coniugale conclusasi con la separazione, richiamando alla mente "quell'illusione d'amore" che un tempo lo irretì perdutamente e adesso lo ha ridotto ad una disperata solitudine. Solo sul palcoscenico, egli parla sulle note della "Sonata a Kreutzer" (musica complice della propria afflizione e rabbia) di Beethoven, rivolgendosi



Questo l'antefatto, ovvero l'impronta originale del testo tolstojano ripreso, riscritto e rielaborato da Giancarlo Sbragia, unico interprete di un monologo che si fa mano a mano dialogo aperto con il pubblico, amara confessione della propria esistenza rivolta agli spettatori quali ipotetici interlocutori. Indiscusso matatore del palcoscenico, Sbragia "mette in piazza" il privato di un uomo (il protagonista) vittima dell'amore ma al tempo stesso dissacratore e ribelle a chi si serve dell'amore per raggiungere determinati scopi

si ad una statua di donna - simbolica personificazione della vanità e del peccato - che il protagonista, nel corso del suo soliloquio, scenderà nelle varie parti di cui si compone, quasi come impegnato in un'atavica sfida per la prevaricazione di un individuo sull'altro. Ma tutto ciò non è altro che il ripetersi della commedia della vita, un susseguirsi di eventi felici o funesti di cui l'uomo, a volte, è protagonista indiscusso, a volte vittima disperata senza possibilità di soluzione.

Lucia Bigozzi

Venerdì 9 febbraio alle ore 21 nel Cinema Cristallo di Camucia per conto della V Circonscrizione la Compagnia "Il Cilindro" presenterà la X replica della commedia il dialetto chianino "La Tesa" di Zeno Marri. L'autore presenterà lo spettacolo e terrà una brevissima presentazione del lavoro teatrale che tanto successo ha riscosso nei maggiori centri della Valdichiana.

"Le Logge" Antichità
Via Casali, 2/4 - Cortona (AR)
Tel. 0575/630113

EDITRICE GRAFICA «L'ETRURIA»
La vostra richiesta di preventivo impegna solo noi
Loc. S. Angelo - Cortona (AR) - tel. 62565

Riccolò Bogno
Oreficeria Argenteria
Lavorazione Artigianale
Via Gramsci 76 - Tel. (0575) 601342 - CAMUCIA (AR)

Mons. Tafi risponde

La "porta del morto" e Frate Elia

Essendo Mons. Tafi fuori Arezzo e quindi nell'impossibilità di far pervenire tempestivamente il suo punto di vista su quanto sostenuto da Padre Domenico Basile a proposito di Frate Elia, lo abbiamo raggiunto telefonicamente.

Non ci è sembrato opportuno chiedere lumi sulla "porta del morto": avremmo fatto la figura degli ignoranti. Sono ormai più di 50 anni che nessuno storico dà più credito alla versione che vuole un uso funerario per questa porta.

È ormai un fatto acquisito la sua funzione di accesso alla scala, tanto che anche testi di larga divulgazione, come le Guide del Touring Club Italiano (vedi ad esempio UMBRIA, pag. 151), riportano questa interpretazione.

Chiedere oggi la documentazione di questa tesi è un po' come pretendere la citazione al momento dell'asserzione che la terra gira intorno al sole. Comunque, per soddisfare l'anonimo articolista basterebbe un nome: Mario Salmi; però, visto che di Cortona si parla, gli citeremo un volume edito dal Comune di Cortona nel 1987 e stampato proprio dall'Editrice Grafica L'Etruria: CORTONA STRUTTURA E STORIA.

Pensiamo che Gianluigi Maffei, che riporta la tesi dell'accesso alla scala (pagg. 301, 331, 332), non si possa definire un "dogmatico".

A proposito di Frate Elia Mons. Tafi ci ha detto: "Conoscevo già da tempo il pensiero di P. Basile, possiedo ed ho letto con attenzione tutti i suoi scritti sull'argomento.

L'ho scritto anche nella mia Guida: documenti chiari e sicuri sul luogo di nascita di Elia non esistono.

Tutte le argomentazioni di P. Basile, però, a mio avviso, decadono di fronte a tutte le fonti francescane del 1200 che non dicono mai Frate Elia cortonese.

Le "Cronache dei 15 Generali" del 1297 lo chiamano "Frater Helias de Assisio"; lo stesso Fra Salimbene dice che la madre era di Assisi ed il

padre di Castel di Britti e a me non risulta un Castel di Britti nel Cortonese, mentre esiste un Britignano vicino ad Assisi.

Le tradizioni che lo voglio-



no cortonese sono al massimo tre-quattrocentesche. Tutte le fonti cortonesi più recenti si rifanno, al più, a queste tradizioni. Il voler dar credito, poi, ad un'iscrizione sepolcrale vecchia di pochi secoli lo lascio giudicare al lettore.

D'altra parte, nella mia Guida, ho cercato di interpretare anche le carte del 1240, 1245 e tutti i restanti documenti.

L'ho scritto varie volte, è un mio punto di vista che si basa sulla lettura di tantissimi dati, tantissimi documenti, varie ipotesi.

Mi sono fatto questa convinzione ed il non esporla, solo per non far dispiacere ad alcuni cortonesi, mi sembrava un'offesa alla loro intelligenza.

Non è un "dogma", né questo su Frate Elia, né quello sulla "porta del morto", è una documentazione lettura ed interpretazione dei documenti; chiunque può leggere le pagine della Guida, dopodiché può trarne le sue conclusioni, in quanto riporto le varie tesi.

Se si farà un'opinione diversa dalla mia, benissimo, ma non c'è bisogno di scomodare la SS. Trinità".

S. G.

Scherza coi fanti e ...

Leggo nel primo numero di Etruria 1990 il corsivo "Il dogma di Mons. Tafi". Non credo che il contenuto del corsivo abbia fatto piacere a molti lettori, come ha meravigliato il sottoscritto. Commentando l'opinione del Tafi riguardo alle famose porte del morto, credo che non sia conveniente ad un buon articolista avvalorare la propria opinione con frasi e termini fuori posto. Lasciamo stare i Dogmi a chi li custodisce per riproporli non alla sapienza dei doti, ma alla fede dei credenti! Banale poi è l'espressione conclusiva, riconvalidata nella presentazione della replica di P. Domenico Basile sulla patria di Fra Elia Coppi.

Non scrivo per immischiarmi sulle divergenze delle tesi ma solo per contestare la espressione "di trovarlo in contrasto col Padre Eterno", ingiuriosa e non applicabile a Mons. Tafi. Gli studiosi di Sa-

cra Scrittura e Teologia sanno quanto siano valide le sue esgesi, che rendono più comprensibili ai fedeli i passi più difficili della Bibbia. Ne fanno conferma, anche in mezzo a noi, le belle conferenze tenute nei vari ritiri del Clero cortonese e nella chiesa di Camucia due anni or sono. Nessun sacerdote e nessun fedele lo ha trovato in contrasto col Padre Eterno.

Con questo non voglio prendere parte alle varie tesi od opinioni sulla storia cortonese, ma le lascio ai più competenti, ma voglio dimostrare la stima che merita questo aretino (anche se non lo è di nascita) che è venuto a parlarci dei nostri vicoli più nascosti, dei quali anche io, che lo accompagnai nei suoi itinerari, ne ignoravo l'esistenza. Credo che tutta Cortona GLI debba tanta e tanta gratitudine.

Giovanni Salvi

Cortonesi illustri

Niccolò "dai fiumi"

Il nome di Niccolò Vagnotti, ingegnere idraulico cortonese, è legato alle prime opere di risanamento della Valdichiana iniziate verso la metà del 1500. Risale infatti all'agosto del 1542 il contratto con cui Niccolò di Vincenzo Vagnotti e Niccolò Cianfanagli si impegnavano a prosciugare gli acquitrini cortonesi, sistemando tredici corsi d'acqua, rinforzando gli argini per impedire lo straripamento, costruendo 18 ponti, restaurandone due e

fu condotto con perizia e le terre a ovest di S. Caterina, liberate dagli acquitrini, presero il nome, che tutt'oggi conservano, di poderi "Vagnotti". Il possesso di questi terreni provocò non poche noie al Vagnotti poiché i Medici contrastarono fin dal 1569 il diritto padronale, pretendendo che tali poderi fossero compresi nella cessione di terre che il Comune di Cortona aveva fatto nel 1533 a Giulio dei Medici, poi Papa Clemente VII.



rendendo praticabili alcuni tratti di strada. Il Comune avrebbe compensato i due contraenti con 19.374 ettari di prati (cento staioli) e 77.426 ettari di palude (400 staioli) da prosciugare a vantaggio degli assuntori del lavoro. Il lavoro

Finché visse Niccolò Vagnotti l'usufrutto delle terre gli restò ma dopo la morte di lui (nel 1590) e del Cianfanagli, l'eredità Bernardino di Benedetto Vagnotti si trovò implicato in una grave lite con i Medici. Come risulta da un codice cortonese Bernardino perse ogni diritto e proprietà e fu ricompensato - pare - con la riscossione della gabella della pesca nella Chiana, gabella pretesa solo da quei pescatori che vendevano il pesce.

Non possediamo testi scritti da Niccolò, soprannominato per la sua attività "dai fiumi"; ma secondo il Sermini fu maestro eccellente di alcuni suoi concittadini che divennero valenti idraulici, giovando molto alla Valdichiana con la costruzione di allacciamenti e argini tali da bonificare molte zone prima del tutto malsane.

Nella Nardini Corazza

HI-FI
BERNASCONI
Installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD
centro assistenza Simudine
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

Ristorante
Pizzeria
IL MOLINO
CUCINA TIPICA
Montanare - tel. 614192

Ricambi e accessori auto e moto
RICAMBI MARCELLI s.r.l.
Via Gramsci, 48/A - 52042 CAMUCIA (AR) - Tel. 603315

Via Ugo Foscolo

Peccato, che uno nome così illustre sia legato ad una piccola stretta e pericolosa strada, e dire pericolosa è poco, basti pensare che negli ultimi metri supera una pendenza del 15%.

Unico collegamento è una scorciatoia tra via L. Signorelli e via di Murata, è una strada che risulta essere molto transitata, infatti "a valle" c'è proprio la scuola Media; lascio quindi capire il transito in particolari orari.

Sulla pericolosità della strada certo non bisognerebbe scomodare importanti personalità della viabilità, basterebbe infatti un po' di buon senso. Invece ancora oggi si scrivono lettere che hanno la caratteristica dell'impotenza voluta, cioè quella del dire "Lascia perdere" finché non succede nulla.

Si perché per dichiarare pericolosa una strada sembra che occorra un incidente... magari un morto. Allora tutti corrono, si consultano e certo si provvederà.

È logico e quasi volontà comune lasciare la strada ad un solo senso di marcia, ma anche dopo riunioni ed incontri l'unica soluzione che scontenta e accontenta tutti è stata l'installazione di due cartelli che consentono il transito ai

soli residenti.

Certo è che anche per i residenti rimane e rimarrà l'ingresso in via L. Signorelli rischioso, molto rischioso per chi entra in questa via e sia per chi vi transita.

C'è l'urgenza di un collegamento, per la verità, da tutti auspicato ma solo da chi di dovere non attuato tra via L. Signorelli e via di Murata.

Questa importante realizzazione non risolverà certo il problema della viabilità della strada Via U. Foscolo, ma certamente porterà più scorrevolezza al traffico alleggerendo notevolmente il centro di Camucia.

La nostra intenzione quindi di un intervento della Provincia, sollecito e determinante, e l'invito quindi ai residenti a renderlo fattivo con una richiesta ufficiale.

Ivan Landi

OFFERTE

Il dott. Luigi Ferranti ha offerto alla Misericordia di Camucia-Calcinai la somma di L. 100.000, in memoria della mamma Nella, anche la Sig.ra Bottini Maria Teresa ha donato L. 50.000, in memoria di Nella Ferranti.

La Misericordia ringrazia sentitamente queste generose persone con il motto "Dio ve ne renda merito". Sigg. Milani, Baldassarri e Cosci, hanno offerto alla Misericordia di Camucia-Calcinai, che sentitamente ringrazia, la somma di L. 60.000, in memoria di Giovanna Meozzi ved. Masserelli.

Una bella foto

Questi ultimi giorni sono stati caratterizzati da una fitta nebbia in pianura e un sole magnifico al di sopra del Calcinai. In questo mare di bianco spuntavano caratteristiche sagome di alture. Patrizio Sorchi ha voluto fissare con il suo obiettivo uno di questi momenti più caratteristici: in fondo la cima dell'Amiata e alla sua destra il sole che tramonta. Nella parte anteriore un cumulo di nebbia che pare costeggi i lembi di una montagna. Un a bella foto, peccato che si debba riprodurre in bianco e nero.



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. 0575/603072 ab. 603944



ALEMAS

È in funzione il bar Nuovi Incontri

Veramente è qualche mese già che "gira" come si suol dire ed ha superato abbastanza bene le più rosee aspettative.

Certo non è il solito comune bar, come si intende normalmente, si prende sì il caffè, la bibita o l'aperitivo e si gioca a carte, al calcio-balilla e videogiochi, ma il tutto è "servito" con tanto di riguardo, e nel linguaggio e nei modi.

Vengono organizzate, nelle stanze, incontri conviviali in famiglia il che accresce notevolmente lo spirito comunitario, spirito con il quale vorremmo crescere in avvenire.

L'invito alla frequenza è rivolto a tutti, giovani e meno giovani. L'importante che tutti si avvicinino con la voglia di "vivere" - si fa per dire - una nuova esperienza di "ritrovo", più familiare.

Ogni occasione è buona per festeggiare, le castagne, la polenta, la bruschetta, la tradizionale tombola, una partico-

lare ricorrenza od occasione, la cena di fine d'anno, ed ora... ci attendono gli strufoli e i cenci con i colori del carnevale.

E non a caso che è sorto qui questo momento di sano ritrovo, anche per dare più "efficiente accoglienza", a tutti i



Aspettiamo anche te; i locali sono sul lato destro della chiesa in una elegante piazzetta, ben illuminata, accanto alla sede della locale Misericordia.

volontari del pronto intervento, perciò uniremo l'utile al dilettevole, il "dovere" al piacere.

Coop.va NUOVI INCONTRI

Precisazione

Mentre era in macchina il nostro intervento sulla "Discarica aperta e poi chiusa", si è appreso, con soddisfazione, che la giunta comunale ha autorizzato nuovamente "il conduttore" a riprendere in via provvisoria la raccolta del materiale.

Il nuovo luogo di raccolta autorizzato è in località di Fossa del Lupo; quindi speriamo

che almeno il lupo... non ci metta di mezzo.

Chiediamo anzi che la circoscrizione si faccia carico di un incentivante aiuto per quanto riguarda la sistemazione della strada con qualche camion di ghiaia, da rendere un po' più agevole un lavoro non certo facile né indice di lauti guadagni, ma di estrema utilità per tutta la comunità.

LA SANITARIA



CAMUCIA
VIA MATTEOTTI, 94/96 - Tel. 603623

DA VIGOROSE
di MORETTI ANTONELLA

CORSETTERIA - INTIMO DONNA - UOMO
MODA MARE
PROFUMERIA - BIGIOTTERIA

Via Lauretana, 99/101 - 52042 CAMUCIA (AR) - Tel. (0575) 630100

AGENZIA VIAGGI CORITO TROURS



Via Sandrelli 30/B - Camucia
Tel. 0575/604604 - Fax 604604



DEL GALLO
Angiolo
MOBILI

Loc. Vallone - Camucia (AR) - tel. 67665

Babbo Natale alla scuola materna "Maria Immacolata" Una fantastica serata



Come ormai da oltre 30 anni, quando Enti e Stato erano ancora assenti nel campo dell'educazione materna locale, la Scuola "Maria Immacolata", nella domenica precedente il Natale, ha offerto la solita prova di efficienza, intrattenendo la popolazione in uno splendido pomeriggio.

Il salone della Casa del Giovane straripava di genitori e di altra gente. Il palco s'era trasformato in un autentico paesaggio invernale natalizio, mu-

sica e luci manovrate da abili mani, sfoggio di costumi tra la sessantina di piccoli alunni che con originalità, spontaneità e simpatia hanno dato luogo a scenette, canti, insieme ad una apprezzata interpretazione della favola "La piccola fiammiferaia".

Lo spettacolo, punteggiato di ammirazione e di applausi, si è chiuso con l'arrivo di un grande Babbo Natale seguito da una grossa slitta stracolma di doni per tutti.

Dopo una lunga e simpatica chiacchierata tra ragazzi e Babbo Natale, questi ha annunciato che forse per il rientro delle scuole avrebbe inviato ai bambini di Terontola un nuovo pulmino.

Ebbene, al momento di andare in macchina ci dicono che la promessa di Babbo Natale è stata mantenuta e nei prossimi mesi i piccoli alunni della "Immacolata" avranno il loro mezzo di trasporto più accogliente e più sicuro.

Serata ricreativa tra i giovani

Alla Casa del Giovane di Terontola, dove si era aperto il ciclo di manifestazioni natalizie con la splendida serata offerta dai bambini della Scuola Materna "Maria Immacolata", un gruppo di giovani adolescenti ha chiuso il ciclo domenica 14 gennaio con un pomeriggio intitolato "Serata ricreativa".

Uno spettacolo senza pretese, che aveva il compito di

accompagnare la premiazione dei numerosi ragazzi partecipanti alla composizione estemporanea natalizia ed al concorso dei presepi familiari, ma che è riuscito ad esprimere qualcosa di più interessante.

Era da molto tempo che un gruppo di giovani non prendeva un'analoga iniziativa a Terontola e, di conseguenza, erano pochi quelli che ne preve-

devano una buona riuscita. Invece, considerando la modestia dei mezzi a disposizione, la scarsa esperienza della maggior parte dei partecipanti, la prova è riuscita come meglio non poteva.

Anche perché, forse senza volerlo, lo spettacolo si è discostato dai canoni tradizionali vestendosi di una modesta spontaneità nel salone della Casa del Giovane.

Nel segreto dei "cantieri"

Preparazione intensa del carnevale

Passate le festività natalizie, balena subito alla memoria il carnevale con tutte le sue "mattate" e la sua spensieratezza che ha il potere di diffondere allegria non solo tra i giovani, ma tra tutta la gente che partecipa alle genuine manifestazioni popolari che usano come scenario le piazze e le strade dei paesi.

Anche Terontola, da qualche anno, ha sentito il bisogno di colorire una sua giornata carnevalesca con iniziative che ruotano attorno al tema della spensieratezza e raccolgono il

gioioso e chiassoso consenso di tutta la popolazione.

Ed ecco che da Terontola Scalo e dai villaggi che vi ruotano attorno: Terontola alta, Cortoreggio, Landrucci, Riccio, Pietraia, si sono risvegliati i piccoli cantieri da cui il 25 febbraio usciranno i carri ad inondare di festa e di allegria.

Preceduta da accese discussioni, da pareri diversi, da qualche screezio subito ricucito, è rifiorita l'atmosfera di preparazione laboriosa, con slanci di creatività che vengono realizzati nel calore della disinter-

sata passione paesana. Quella passione che, se non altro, ha il potere di affratellare la nostra gente, altrimenti disorientata da tanti segni di egoismo, di tornaconto e di terrore, protagonisti del nostro tempo.

Attorno ai cantieri dove nascono i carri c'è naturalmente il più segreto riserbo. La parola d'ordine è questa: cercare la collaborazione di tutti e poi... chi vivrà vedrà...

Appuntamento quindi per il 25 febbraio. Soltanto i brutti saranno dispensati dalla maschera.

L'accesso al palazzetto delle Poste

All'inizio dello scorso anno i terontolesi si dichiararono soddisfatti per il funzionamento del nuovo ufficio postale e speravano che anche il Comune avrebbe concorso in qualche modo a completare l'opera

to che collega via Fosse Ardeatine al palazzetto delle poste, col passare della gente ha preso la fisionomia di una straducola campestre che si riempie di pozzanghere quando piove e che, quando verrà l'estate, si



del competente Ministero. Un vialetto d'accesso, fiancheggiato magari da qualche pianta e un fondo stradale decoroso erano il minimo che si potesse aspettare dall'Amministrazione comunale, che molto raramente si ricorda di Terontola.

Invece l'inverno s'è inoltrato e l'ottantina di metri del trat-

ricoprirà di polvere.

Nessun segno di intervento s'è verificato ancora da parte del Comune. Non dimentichino però gli amministratori che a primavera ci saranno le elezioni ed in quell'occasione più che i preventivi dovrebbero interessare alla gente i... consuntivi.

NEW LOOK ABBIGLIAMENTO

di Bacci Alessandro & C.

Via 1° Maggio, 54 Terontola ☎ 677730

PIPPARELLI
Cartolibreria Ciocattoli
FOTOCOPIE
MATERIALE FOTOGRAFICO E STAMPA

Via Dante, 7 - tel. 0575/67059 - TERONTOLA (AR)

Studio Tecnico 80 di IMPIANTISTICA

P.I. Filippo Catani

consulenza e progettazione sulla prevenzione igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro
ESPLETAMENTO:
pratiche USL - pratiche Vigili del fuoco
Sede: Via di Murata 21/23 - 52042 Camucia (AR)
Tel. 0575 603373 - Fax 0575 603373

Il carnevale impazza

Il comitato per i festeggiamenti del Carnevale Val di Pierle-Mercatale si sta intensamente adoperando per una buona riuscita del programma già reso pubblico e riguardante lo svolgimento delle manifestazioni del corrente anno. Si rinnova così puntualmente una festosa consuetudine che prese l'av-

prio ben cinque grossi premi consistenti in un'automobile Seat Marbella, una splendida pelliccia di visone, un TV color 14 pollici, un forno microonde, un'auto radio. I biglietti sono in vendita presso i bar e negozi del paese. L'estrazione dei numeri vincenti avverrà il 26 febbraio nel corso della ormai tradizionale se-

rata danzante che si effettua annualmente alla "pro Agri", in località il Pino, a conclusione dei vari festeggiamenti.

M.R.

Nella foto: La sfilata dei carri in una delle prime edizioni del Carnevale Val di Pierle.



vio non molti anni fa, dapprima in forma assai modesta e successivamente in un costante crescendo di valide iniziative e di realizzazioni apprezzabili e divertenti.

I carri partecipanti ai corsi mascherati sono oggi diventati più numerosi e qualitativamente più attraenti anche per alcune allegorie che essi intendono rappresentare. Le sfilate avranno luogo il 18 e il 25 febbraio, a partire dalle ore 14, con la briosa partecipazione della banda musicale di Passignano e delle sue graziose majorettes.

Quest'anno occorre inoltre sottolineare la novità di una ricca lotteria che mette in

A proposito del Natale

Durante le trascorse festività natalizie è stata portata a termine, a cura della locale Circoscrizione e con il contributo del Comune, la realizzazione dell'impianto di illuminazione riguardante l'area del "Mercato" adibita a giardini pubblici. Si tratta della collocazione simmetrica di vari punti-luce costituiti da sei vistosi globi opalescenti applicati alla sommità di altrettanti steli metallici.

C'è da dire che tale illuminazione - senza entrare nel merito delle critiche e delle inevitabili polemiche di quanti la

volevano concretizzata nella maniera ritenuta più consona alle caratteristiche del luogo - ha notevolmente vivacizzato e meglio valorizzato il verde angolo più ridente e suggestivo del paese, nella prospettiva soprattutto di una maggiore utilizzazione del parco nelle ore serali della bella stagione.

Ci auguriamo però che quanto prima possano essere soddisfatte anche le giuste richieste degli abitanti di quelle zone limitrofe, ove la recente edilizia ha determinato l'esistenza e lo sviluppo di nuove strade tuttora al buio.

M.R.

Auguri

Il brigadiere Giuliano Ferrini, comandante la stazione dei Carabinieri di Mercatale, è stato promosso al grado di maresciallo.

Allo stimato sottufficiale le nostre più vive congratulazioni ed i migliori auguri per una brillante prosecuzione della sua carriera.

DAL TERRITORIO

di Carlo Guidarelli

Proposte in foto

Dal 29 gennaio al 4 febbraio viene presentata, presso i locali pianterreno di Palazzo Casali, la seconda edizione della Mostra fotografica "Sei proposte per itinerari Cortonesi", organizzata dall'Istituto Professionale "G. Severini", in collaborazione con la Biblioteca comunale e l'Accademia Etrusca.

Gli allievi del Corso "Accompagnatore Turistico" che hanno allestito la mostra, riproponendo l'esperienza didattica dello scorso anno scolastico, quando la presentarono ad autorità ed al Provveditore agli Studi di Arezzo, offrono in questa occasione agli studenti delle scuole medie cortonesi la loro disponibilità anche per una visita guidata alla città e ai suoi musei.

Gli itinerari proposti sono il risultato di un lungo lavoro di preparazione che esalta aspetti poco conosciuti di Cortona e del suo territorio.

Successo per "Piero"

"Le Giugiole", il gruppo teatrale di San Giovanni Valdarno, dopo i successi di Arezzo e Bibbiena, mercoledì 31 gennaio ha presentato "Il povero Piero" al pubblico di Cortona nella suggestiva atmosfera del Teatro Signorelli. Il testo, di Achille Campanile, ha coinvolto pienamente il pubblico con la sua irresistibile comicità, narrando le vicende spassose, ma anche un po' tristi, di una famiglia che deve affrontare il rituale del lutto per la morte del suo capofamiglia, appunto Piero d'Avenza.

Le gags di Campanile, sempre molto graffianti, hanno permesso agli spettatori, all'interno di un clima veramente divertente, anche una meditazione sul tema della morte, così importante nella storia di ognuno di noi: è difficile non riconoscersi in qualcuna delle situazioni, in qualcuna delle battute.

Degno di nota l'adattamento teatrale di Stefano Beccastrini e la regia di Achille Roselletti, regista-attore umbro noto per i suoi lavori, sia teatrali che televisivi. Molto applauditi le attrici e gli attori del gruppo.

Significativo pure il manifesto de "Il povero Piero" (il cui progetto grafico, assai spiritoso, è di Adriano Bottaccioli), che è stato affisso in questi giorni in quasi tutti i centri della provincia.

Pallavolo Cortonese

La Pallavolo Cortonese ha concluso il girone d'andata del campionato nazionale di Serie C/1 perdendo 3 a 1 sul parquet della "Biomedis" Grottazzolina, squadra con la quale divideva la prima posizione in classifica. Non mancano attenuanti ai biancazzurri di Zerbini, presentatisi senza l'infortunato Laurenzi e con Bichi al 20% della condizione. La battuta d'arresto, comunque, non pregiudica le speranze di promozione nella categoria superiore.

Lezioni di Teatro

Il 6 febbraio, presso le sale del complesso di Sant'Agostino in Via Guelfa 32, avrà inizio una nuova attività culturale dovuta all'iniziativa di Mira e Marco Andriolo.

Si tratta di lezioni di teatro che hanno per scopo la riscoperta del significato che può avere oggi l'attività teatrale, in quanto attività che coinvolge la persona nella sua interezza: corpo, mente.

I corsi saranno tenuti da Mira Andriolo, la quale ha già riscontrato notevole interesse nei seminari precedenti tenuti a Pesaro, Urbino, Milano e New York.

La stessa sarà affiancata da Davide Riboli, già assistente di Carmelo Bene, che si occuperà della parte del corso riservata al movimento e da Marco Andriolo, il quale metterà in scena i partecipanti in una sorta di esercitazione finale, con un testo scelto in base alle possibilità e necessità del gruppo. La segreteria di Sant'Agostino è aperta per iscrizioni e informazioni dalle ore 16 alle 19, esclusa la domenica.

Lettera aperta di un cittadino all'Amministrazione comunale

Nella ferma convinzione che il problema ecologico possa essere meglio affrontato attraverso la collaborazione e i consigli anche dei singoli cittadini, mi pare doveroso inoltrare, per la pubblicazione, queste due foto estremamente significative, da me scattate di recente.



Le foto in questione si riferiscono non ad angoli reconditi di Cortona, bensì, come del resto si può notare, ad uno dei punti d'ingresso alla città, ovvero all'inizio della strada che, salendo, fiancheggiata da lecci, subito dopo la monumentale chiesa di San Domenico, ridiscende poi verso il Parterre. Ebbene, questo punto così in vista della nostra cit-

tà, oggetto di passeggiate intensive ed ecologiche, prima sosta di turisti che si soffermano non solo ad ammirare, ma anche a definire un itinerario di visita (è collocata, lì accanto, una grande pianta topografica di Cortona), è reso maleodorante da contenitori d'im-

mondizia, sempre traboccanti, e talora è animato da un via-vai di grosse talpe. Non si poteva scegliere un luogo meno appariscente per la collocazione di tali contenitori, e offrire una carta di presentazione più degna della nostra città, metà, tra l'altro, di un numero sempre crescente di turisti?

G. C.

Rinnovato il consiglio direttivo del Circolo RCS di Monsigliolo

Il giorno 3.1.1990 si è svolta nei locali del circolo RCS Monsigliolo, un'assemblea generale di tutti i soci con il seguente ordine del giorno

- 1) Bilancio Consuntivo;
- 2) Elezione del nuovo consiglio direttivo.

Il presidente uscente Fortini dopo aver illustrato la situazione economica ed organizzativa ha ringraziato tutti i componenti del consiglio per la collaborazione data durante il periodo della sua presidenza. Ricordando gli scopi morali-culturali ricreativi e sportivi del circolo stesso ha successivamente invitato tutti a colla-

borare come sempre con il nuovo consiglio direttivo.

Si è poi passati all'elezione del nuovo consiglio dove sono emersi i seguenti risultati:

Presidente - P. Ag. sig. Burrini Paolo
Vice Presidente - sig. Bernardini Danilo
Cassiere - sig. Fierli Paolo
Segretario - sig. na Moscono Donatella
ed altri 25 consiglieri che guideranno questo sodalizio per i prossimi 2 anni. A tutti i nostri più sentiti auguri di buon lavoro.

Il Presidente uscente
Fortini Carlo

DALL'ITALIA E DAL MONDO

di Romano Santucci

SANGUE SULLA PERESTROIKA

L'inasprimento dei contrasti tra armeni ed azeri con decine di morti ha indotto Gorbaciov a proclamare lo stato d'emergenza e ad inviare nel Caucaso 11 mila soldati. La presenza dell'Armata Rossa comunque "nei primi giorni" non è riuscita a fermare la guerra civile, i rivoltosi hanno sparato anche sull'esercito.

Per riportare l'ordine nell'Azerbaigian, il Cremlino ha chiuso le frontiere con l'Iran e la Turchia e ha mobilitato i riservisti che hanno attaccato Baku dove si è compiuto un bagno di sangue.

Il soviet azeri ha minacciato di uscire dall'URSS, la perestroika e Gorbaciov sembrano in pericolo. Busch e tutto il mondo occidentale sono preoccupati perché le rivendicazioni di autonomia non si fermano al Caucaso: ci sono le repubbliche baltiche, c'è l'Ucraina dove il giorno 21 una catena umana lunga 500 chilometri ha unito le città di Kiev a Leopoli per chiedere la sovranità di quella che è la seconda repubblica dell'Unione Sovietica.

Il futuro della "perestroika" ora è nelle mani del plenum del 5 febbraio, quando Gorbaciov per superare le crisi etniche e nazionalistiche chiederà di anticipare il congresso a Giugno e Luglio confermando l'annuncio del direttore della Pravda secondo il quale il PCUS avrà un nuovo statuto il cui articolo più importante sarà quello relativo alla rinuncia "del suo ruolo guida" che sottintende il diritto ad esistere per nuovi partiti. Ivan Vrolov ha dichiarato anche che non è improbabile che Gorbaciov rinunci all'incarico di segretario del Pcus a favore di Shevardnadze per mantenere quello di Presidente dell'URSS.

FINESTRA SULL'EST

Tempi duri per il comunismo dopo che anche a Sofia e Belgrado il Parlamento ha abolito il ruolo guida del partito. A Sofia sono stati riabilitati anche gli "eretici" che i comunisti avevano mandato a morte o emarginati.

Si è sciolto anche il PCI polacco. Al suo posto nasceranno due nuove formazioni: un partito socialdemocratico che intende garantire la continuità storica, ed un secondo partito, quello dell'ala riformista, guidata da Tadeuz Fiszbach, diverso non solo nel nome, ma che, rinnegando il passato, non si porterà dietro neppure la vecchia guardia comunista.

A Bucarest, dove "l'uomo della piazza", il vicepresidente Dimitri

Mazilu, si è dimesso accusando il Fronte di usare ancora "metodi e comportamenti" stalinisti, ducentomila sono scesi in piazza per chiedere di eliminare le scorie del passato regime.

In Ungheria infine ha preso il via la campagna elettorale per le prime elezioni libere dopo 43 anni che decideranno per il rinnovo del governo e della carica di presidente. Il parlamento di Budapest ha intanto approvato una legge sul "corretto principio di libertà di coscienza religiosa".

IL PAPA IN AFRICA

Giovanni Paolo II in questi giorni ha visitato i paesi del Sahel, martoriato dalla sete: le Isole di Capo Verde, la Guinea Bissau, il Mali, il Burkina Faso, il Ciad. Il Santo Padre ha rinnovato il suo appello per aiuti al Terzo Mondo e ha denunciato "le forti reticenze" dei paesi a forte maggioranza islamica a rispettare il principio di reciprocità nel riconoscimento dei diritti dei cristiani alla libertà di coscienza e di culto".

RAUTI NUOVO SEGRETARIO DEL MSI

Polemiche e tafferugli hanno caratterizzato - ma non è una novità! - il congresso del MSI tenutosi a Rimini. Pino Rauti, fautore dell'antiamericano ed anticapitalismo, per soli 47 voti l'ha spuntata su Fini sostenitore della continuità. Il nuovo segretario si è dichiarato convinto di poter rimettere in mare la barca missina e sogna di togliere voti ai comunisti e di creare problemi anche alla DC, ma i sogni si sa come vanno a finire!

L'ADDIO A BARBARA ED AVA

Il giorno 21 è morta a Los Angeles Barbara Stanwyck, il 25 a Londra si è spenta Ava Gardner. Barbara, considerata una delle interpreti più duttili ed intelligenti di Hollywood aveva 82 anni. Sofisticata, ambigua a volte perfida, aveva cominciato la sua carriera come ballerina negli anni '20, poi si era affermata con una serie di film di Frank Capra, "La donna del miracolo", quindi come protagonista di pellicole di maggior impegno drammatico quali "La fiamma del peccato" (1944), "Il terrore corre sul filo" (1948), "La sete del potere" (1954), "Anime sporche" (1962), ed infine "Uccelli di rovo" per la televisione. Candidata all'Oscar quattro volte, soltanto nel 1982 era riuscita ad ottenere la prestigiosa statuetta "come premio speciale" per le qualità dimostrate in tutta la sua carriera.

Ava Gardner uno dei grandi miti di Hollywood aveva 67 anni. Considerata negli anni '50 la donna più bella del mondo è stata la magnifica

interprete di "Il bacio di Venere", "La Maja desnuda" e "La contessa scalza". Diva e divina con una vita spericolata, ha avuto tre mariti: Frank Sinatra, Michkey Rooney ed il jazzista Artie Shaw; fra i suoi amori c'è stato anche Walter Chiari.

È MORTO ANCHE MARIANO RUMOR

Simbolo del doroteismo, segretario della DC e Capo del governo Rumor si è spento a 75 anni nell'ospedale della sua Vicenza. Era uscito di scena nell'autunno del '76 in seguito al "caso Lockheed", anche se due anni dopo le camere riunite le daranno ragione, perché ormai la sua stagione era segnata".

UNIVERSITÀ: DILAGA LA PROTESTA

Da Palermo la protesta degli universitari, contrari all'autonomia prevista per gli atenei dalla Legge Ruberti, si è propagata a tutt'Italia. Molte le facoltà occupate. Gli studenti dicono no alla privatizzazione ed all'ingresso delle imprese nei consigli di amministrazione e rifiutano i diplomi che considerano lauree di serie B. C'è comunque già chi è stanco. A Firenze "gruppi di studenti" stanno raccogliendo firme per togliere il blocco dell'attività didattica e non mancano quelli che sempre più si stanno convincendo della strumentalizzazione del PCI che forse è il solo connotato che il "movimento del '90" ha in comune con "i rivoluzionari del '68". Per ora infatti la "pantera" rugge, ma non morde, non è violenta. Questo non vuol dire però che gli studenti non abbiano un po' di ragione anche se i mali delle nostre università vanno ricercati molto più a monte nella scuola dell'obbligo, nelle superiori e nella società.

SCIOPERANO I GIORNALISTI

L'affare Mondadori "finita nelle mani" di Berlusconi ha riproposto il problema della concentrazione delle testate e quello della libertà di stampa in difesa della quale hanno scioperato i giornalisti. Ma la battaglia sull'informazione, in cui rientra anche la regolamentazione tv non ha coinvolto soltanto i giornalisti, ma anche la DC che vede la sinistra contro Fiat e Berlusconi, contro Andreotti e Forlani. La sinistra ha minacciato lo "sciopero" e De Mita di dimettersi da segretario ai primi di febbraio quando si riunirà il consiglio nazionale.

ALLEANZA ASSICURAZIONI
ASSICURA E SEMPLIFICA LA VITA

FOTOMASTER
FOTOGRAFIA - VIDEOREGISTRAZIONE - CERIMONIE
Via Nazionale, 74 - CORTONA (AR) - Tel. 0575/601383

El giorno delle nozze

Dopo tanti anni ch'avevo vegghiato, la Menca gne arisci a cunvico 'Ndrèa che a fere certe cose era pechèto si prima bène 'n ghiesà 'n la sposa. Vèton cusi dal prete e 'ndo balletti dicison pe' le nozze e pèi confetti.

La Menca aveà n'amica lì vicino: st'èon sempre 'nsieme e a gliè se cunfideà; questa nonne stèa ferma 'n muminino e 'mdafarèta da qua e là frullèa tanto che sembrèa guèsi spirièta: per questo "passera" l'avèon chiamèta.

Gionti guèsi a le nozze, la Minchina cò l'amica ce chiacchiera de fitto: "Da te vòlgo 'n piacere - o Passarina - perchè quel giorno vèda tutto a dritto. Tu 'n ghiesà starè lì còsto a la sposa e dovarè stè attenta de 'gni cosa.

Tu ne conosce bèn, nonn'è 'no sfizio: me piaciari vedere si la gente c'è nita tutta lì al mi sposalizio o si 'n ghiesà non c'è qualche parente. Però io non me posso arvoltè 'ndietro sionno s'arabbia a brutto mèl Don Pietro!"

Carlo Roccati

"Sè 'n pinsiero per questo? Cha sciuèchina! lo la mossa l'ho subbetto studièta-la "Passera" rispose a la Minchina-ce vù solo che tu me dè 'n occhièta e si acòsto tre dèti de la mena... più stè tranquilla che la ghiesà è piena!

Venne l gran giorno e 'ntù la banchittina enginocchièta lì còsto al sù Ndrèa, era tutta agièta la Minchina perchè quel ch'era dietro 'n lo vèda: e la "Passera" dette qualche occhièta finchè 'n fece la mossa concordèta.

Rise allora de gusto la spusina tanto che 'Ndrèa la scossonò 'n momento: "O che ce arè da ride mo...schiuèchina da 'n pò la "Passera" mefa cusi!" E ripetete l'gesto cò la mena. "Ah si è per testo - gn'arispise 'Ndrèa- tra 'n poco a me me schianta la gattea!"

DAL CANTON DE CA' DE FRÈTI

a cura di Zeno Marri

Da: Vernacolo a Luci Rosse

"Nanni Pispelone!!!"

Doppo aenne fatte più de Carlo 'n Francia la Nella ha sposo Nanni de Pierone, che s'è 'nvischièto comm 'n pispelone!!! mò stano tutto l giorno guancia a guancia!!!

Sembron do gatti presi dal calore, quande se mostron tutto l mondo stride e arcorda quande gli mica per ride la spargiglièva 'ngiro a tutte l'ore!!!

Èsse boni va bene caro Nanni ma guardete da nunn'esagerère come quande tu e gliè tutte le sere mezzi svistiti, guèsi senza panni

v'afaccète 'n terrazza sopra l fico e fete schifo a vecchj e ragazzini come si a fè l'amore fuste i primii!! te vòlgo bene Nanni e mò te l dico:

quande ier l'altra sera tu e la Nella rompestè 'n rèmo grosso a la fichèa, Bippino de Rabuschio 'n fondo a l'èa ve vidde e disse: ooh questa si ch'è bella

mò curro 'n piazza e a quanti incontro dico: "l Nanni de Fieron s'è marièto, l matrimonio iarsera ha consumèto e per rompe calcosa ha rotto l fico!!!"

Da: Poesie a coda mozza

"La Lola"

La mi Lola è dovèta 'na Signora, da quande Giuvannino l'ha sposèta 'n compra la ròbba si nunn'è firmèta, per virnigiaste gne ce vòle 'n ora!!!

Per pittinasse più, mezza giornèta, se serve da la mègljo Parrucjèra che 'n chèpo gn'ha tessuto 'na pagnerà barcolla de fiucchini e 'nfiorètèta!!!

Tutte le sere prima de vi a letto fà l bagno 'n profumèto a Gilsumino per preparè la tesa a Giuvannino e fallo 'ntrampelè 'n tul trabocchetto!!!

Porò ragazzo timmedo e 'n nocènte ce chède sempre come 'n pacioccone! s'è sciupèto da fere compassione e sembra 'n fico secco trasparènte!!!

Scòltème Lola, che l tu Babo è scaltro, 'na volta o l'altra si l'armèn tul tiro e butta fora l'ultemo rispiro siràn pasticci per trovanne 'n altro!!!

Chjénne de conto che 'n sòn tanto fitti l'omi che se fan mugne e stano zitti e 'n arconoscon chi de grazie è piena da quela ch'è 'no straccio de Pù.....!!!!

VENDO E COMPRO

Questi annunci sono gratuiti

Per i seguenti annunci rivolgersi al Sig. Mino Faralli, tel. 34931

Mercedes 190 D mod. Ponton, funzionante, buone condizioni, colore bianco, con documenti, radiata d'ufficio, qualsiasi prova, vendo a L. 6.500.000. Astenersi non interessati.

Alfa Romeo Alfetta 1800 marcante, motore ottimo, foglio demolizione. L. 450.000

Bianchi MT61 bella motocicletta militare d'epoca di razza italiana, completa, motore

da rimuovere, foglio di spaccio militare per immatricolazione, vendo a L. 800.000

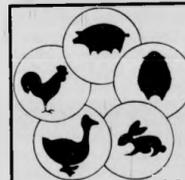
Tecnigrafo su tavolo 140x80; basamento pesante e robusto; congegni e squadre in alluminio, ottima marca (Mini Poket Neoli Italy); vera occasione, L. 400.000

Licenziati 1935 Avv. prof. agrario classe 1921 - Corso Canneti, Turini, ecc. desiderosi ritrovarsi pranzo Cortona-Camucia, scrivere preferenziando data: Bennati Dante - via San Felice, 29/11 - 16138 Genova

BUONO OMAGGIO per la pubblicazione di un annuncio economico

Testo:

Cognome _____
Nome _____
Via _____ N. _____
Città _____



"Dal Produttore al Consumatore"

CORTONA - CAMUCIA - TERONTOLA
TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO



NESPOLI VLADIMIRO

PANE, PANINI
PIZZE, DOLCI

Servizi per Cerimonie

Via Laparelli 24 - Cortona (AR) - tel. 604872

CORTONA - Via Nazionale, 12 - Tel. 62150

CARNI FRESCHE BOVINE E SUINE - POLLAME provenienti da allevamenti locali e rigorosamente selezionate
FORMAGGI E SALUMI - OLIO - PANE - VINI delle migliori qualità
PRODOTTI Biologici - Macrobiotici - Integrali
I professionisti dell'alimentazione

Uomini che contano

Enzo La Presa

Di origine pugliese, Enzo La Presa ha compiuto i suoi studi universitari a Roma ed ha sposato Rosella Buono, cortonese.

Predilige Cortona tanto che, appena i suoi onerosi impegni glielo consentono, ci fa visita, si intrattiene cordialmente con noi e si interessa dei problemi della nostra e della sua Città.

È intervenuto recentemente sulla questione dell'autonomia del Liceo Classico, minacciata dalla legge 426, ed ha convinto le autorità a sospendere le disavolte decisioni del Provveditorato agli Studi di Arezzo.

Il settimanale Epoca, nel marzo dello scorso anno, illustrando gli uomini che contano in Italia, parlò di "carriera esemplare" di Enzo La Presa. Avere infatti conseguito, ancora giovane, la carica di Direttore generale del Ministero dell'Ambiente non è traguardo comune. E a sentirlo parlare di problemi legati al suo lavoro, dimostra di possedere la vocazione dell'Ecologista.

"Non ci può essere attività economica senza che questa sia preceduta dalla esigenza di vivere in un ambiente sano". Parole che purtroppo arrivano in ritardo, non certo per colpa sua e del suo Ministero, per così dire, neofita e pertanto ancora "in mente dei", quando venivano perpetrati guasti irreparabili all'ordine naturale.

Ma Enzo La Presa non demorde e non arretra di fronte alle serie e molteplici difficoltà: possiede il dinamismo del manager del 2000 e l'ottimismo di

un illuminista settecentesco.

Così, propugna ed egli stesso va definendo un progetto ambientale per L'Educazione ambientale "la sola che può consentire la formazione di un cittadino civile".

Enzo La Presa trasmette la sua competenza e il suo impegno appassionato nelle varie commissioni sull'Ambiente a cui partecipa sia come consulente sia come consigliere che come presidente. È infatti nel Comitato Scientifico per l'erogazione contributi FIO - Ambiente; nel Consiglio del Parco Nazionale del Gran Paradiso; in veste di Presidente nella Commissione per la istituzione delle Foreste Casentinesi e in quella per l'istituzione dei Monti Sibillini; nell'Ufficio legislativo del Ministro per i rapporti col Parlamento, in veste di Esperto.

Così, recuperando un ritardo storico, Enzo La Presa collabora in modo rilevante al progetto di recupero di vaste aree del territorio nazionale, per strapparle agli assalti delle urbanizzazioni o alle offese dell'industrializzazione.

E Cortona che ha scelto una politica di rispetto e di difesa del cono collinare potrà fare conto sulla solidarietà, la disponibilità e la consulenza autorevole di Enzo La Presa per una gestione corretta e saggia dell'ambiente, dell'acqua, dell'atmosfera in linea con le aspirazioni della gente che aspira a vivere nel modo più sereno possibile.

Nicola Caldarone



L'EDICOLA a cura di Nicola Caldarone

La Rivoluzione passa per Cortona

Umberto Morra, l'illustre cittadino, biografo di Gobetti, amico di Moravia, Bobbio, Pancrazi ..., scomparso nella sua villa di Metelliano il 4 novembre del 1981.

A prima vista sembra uno dei tanti nobili convegni dedicati al bicentenario francese, "1989 in Toscana. La rivoluzione francese nel Granducato", con relatori italiani (Ugolini, Della Peruta, Ciuffoletti, ecc.) e d'Oltralpe (Jean Musi-telli). La particolarità di questo incontro in programma a Cortona domani, fra Teatro Signorelli e Palazzo Casali, è data dalla presenza, nel giorno inaugurale, di François Mitterrand. "Le florentin", come viene da tempo chiamato per la sua machiavellica abilità politica, è da molti anni cittadino onorario di Cortona (a Cortona, la più appartata e montanara città toscana), il cui prestigio, per la circostanza è salito alle stelle. E va riconosciuto l'impegno serio dell'Amministrazione comunale nella figura del Sindaco Italo Monacchini e del Vice Lucumone, Edoardo Mirri, tra l'altro raffinato relatore nel convegno su "Cortona negli anni della Rivoluzione".

L'articolo che riportiamo, apparso su Il Tempo di Roma il 22 settembre 1989 è firmato da Vittorio Emiliani, il noto giornalista che spesso incontra in vacanza a Cortona e che qualche mese prima ci aveva regalato un ottimo servizio televisivo nel programma "Le mille e una Italia", un'indagine condotta con Lenadro Castellani sul patrimonio artistico e i beni culturali.

Nell'articolo, l'ex direttore del Il Messaggero abbandona la cronaca, evitando indiscrezioni e manipolazioni di notizie, tanto ricercate dai mestieranti della carta stampata, e narra in tono semplice e misurato la storia di un'amicizia importante, quella tra Mitterrand e Cortona, propiziata da

fra i più duri nella repressione dei moti sociali, era stato forse l'amico più caro di Piero Gobetti, conosciuto il giorno stesso della Marcia su Roma. A Metelliano più di un amico minacciato aveva trovato rifugio nel 1944-45, per esempio lo storico Nino Valeri.

Morra, che a Torino conobbe e frequentò assiduamente pure Antonio Gramsci, fece alcune prove giornalistiche, al "Resto del Carlino", di Missiroli, presentatogli da un cortonese, il finissimo critico Pietro Pancrazi. Ma il suo mondo era l'Europa, da vero liberale qual era, e nel suo peregrinare Umberto strinse amicizia con François Mitterrand il quale cominciò quindi a visitarlo spesso nel suo ritiro di Cortona. La consuetudine è rimasta anche dopo la scomparsa di Morra, nel 1984. Lo incontrai, un paio di anni fa, in una veloce visita al grandioso complesso francescano delle Celle.

In onore del Presidente francese verrà eseguito al Teatro Signorelli di Cortona un concerto di musiche rivoluzionarie.

La manifestazione che termina il 24 settembre è organizzata dal Comune e dall'Accademia Etrusca, una istituzione settecentesca di dotti raffinati ed eleganti che hanno collezionato libri monete e mobili rari, ceramiche preziose, quadri di valore oltre che reperti etruschi.

Vittorio Emiliani

OPTEL

GM

TIETZI

 VENDITA ASSISTENZA RICAMBI

 Camucia (AR) - tel. 62282

TREMORI ROMANO

 Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiere - controsoffitti

 Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/603472

Alimentazione e consumi

Troppi "veleni" nei cibi, controlli sempre scarsi

"Il cibo sia la tua medicina e la tua medicina sia il cibo" diceva Ippocrate. I primi medicinali sono i nostri alimenti e non a caso il buon medico prescrive al malato una dieta adatta al suo stato. Ma a che cosa può servire un regime dietetico, anche eccellente, se i cibi che lo costituiscono sono di cattiva qualità? È questo uno dei paradossi più singolari della civiltà in cui viviamo. Spendiamo enormi quantità di energia e di denaro alla ricerca dei mezzi per guarire le malattie e per vincere la morte, ma nel contempo trascuriamo completamente di combattere la causa principale delle malat-

metano che uccide, la carne agli estrogeni, l'olio contaminato, il miele "nero", il pesce al mercurio, lo speck "trattato" con l'insetticida, il pomodoro al temik e chi ne ha più ne metta. dopo la notizia sui giornali a più colonne, il pericolo maggiore è che, passata la grande paura, tutto ritorni come prima. E alla solita martellante domanda: e i controlli? Si. Dopo ogni scandalo, risponde, quando va bene, con l'assunzione di qualche "vigilante" della salute o l'acquisto di qualche attrezzatura moderna e sofisticata. Non basta perché ogni giorno si compie uno slalom tra i veleni della tavola. Ecco la conferma. Negli ultimi anni il NAS, composto da uno sparuto gruppo di carabinieri (da 250 sono passati a 500), ha compiuto in tutta Italia 35.064 ispezioni, rilevato 20.608 infrazioni, arrestato 79 persone e denunciato 9.894, chiuso ben 522 attività irregolari, sequestrato migliaia di quintali (dicitura fra poco non più valida) di prodotto sofisticato e adulterato.

Quali settori merceologici? Un po' tutti: acque minerali e bibite, carne e allevamenti, conserve vegetali e animali, prodotti dietetici, farine, pasta, pane, latte e derivati, olii e



tie stesse, e cioè la cattiva alimentazione, la qualità scadente di certi cibi. È comprensibile, quindi, come ogni giorno tutti coloro che nelle case, nelle mense e nei ristoranti si accingono a mangiare si preoccupino, giustamente, della qualità dei cibi. E' inutile ormai pensare di basare l'alimentazione su cibi che siano naturali, nel senso di puri, ma contaminati. Ma allora ci si chiede, esistono i controlli? Il

grassi, pesce, salumi, vini, zuccheri, mangimi e prodotti zootecnici, medicinali, diserbanti e antiparassitari. L'elenco è lungo. Certamente bisogna considerare che una percentuale di disonesti e di imbecilli esiste dappertutto. E i disonesti e gli imbecilli sono quelli che hanno messo sul mercato ac-

qua della rete idrica cittadina come acqua minerale, carne di somaro o di cammello come carne di cavallo, farina normale come farina integrale, pesce scongelato per pesce freschissimo, polli e conigli pieni di medicinali, tanto per fare degli esempi. La frode nelle sue varie forme (sanitaria, commerciale, d'immagine) è talmente diffusa nel settore agro-alimentare da poter essere considerata funzionale al sistema. Poi c'è la chimica. Sono moltissimi gli additivi consentiti dalla legge anche se come dicono tutti gli addetti ai lavori, agricoltori e industriali dell'alimentare, "le leggi in Italia sono fra le più severe in Europa peccato che mancano i controlli per farle rispettare". Prodotti naturali ce ne sono pochi, ci sono invece molti prodotti con veleni "legalizzati". Ma è giusto ricordare Paracelso che già nel 1500 aveva espresso un concetto di tossicità dipendente dalla dose impiegata: "tutte le sostanze sono veleni, non esiste sostanza che non sia tossica. La giusta dose differenzia un veleno da un composto chimico". Un esempio: nei salumi si mettono nitrati di sodio o nitrati di potassio per combattere lo sviluppo microbico. È una necessità. Ma queste sostanze associate ad altre presenti magari in altri alimenti possono essere considerate a rischio. Allora che si fa? Quale scelta? Avere salumi senza nitrati o nitrati col pericolo del botulino, o ingerire, a piccole dosi, s'intende, composti chimici? Insomma ci dobbiamo fidare. Ma richiedere l'intensificazione dei controlli e pene più severe contro i sofisticatori è d'obbligo. Sono state richieste più attrezzature ma la vicenda estrogeni insegna. Sono state messe alla frontiera le apparecchiature più moderne per sapere se quei vitelli, quella carne, erano stati trattati con gli anabolizzanti. Tutto questo nell'interesse di tutti. E "tutti" sono i agricoltori e industriali dell'alimentare. Però chi dei due froda di più? Molte volte si registrano scambi d'accuse. L'inquinamento del prodotto

invece spesso comincia a monte della produzione agricola quando i fornitori vendono agli agricoltori prodotti ad alta tossicità (antiparassitari e diserbanti). Poi l'inquinamento continua, l'agricoltore che non rispetta le norme d'uso, il modo e i tempi di impiego. E l'inquinamento prosegue nelle altre fasi: conservazione, trasformazione e confezionamento del prodotto.

Un altro modo per combattere le frodi è difendere la qualità poiché è la sola che in futuro rimarrà sul mercato. C'è anche chi tira in ballo il consu-

mato il quale deve essere l'elemento che deve vigilare e telefonare al NAS o all'USL quando si accorge che il cibo è alterato. Ma il consumatore deve essere preparato, educato. Per l'educazione sanitaria si fa poco o nulla in Italia. Riferiamo un dato diffuso: dei 34 mila miliardi di spese previste dal programma sanitario nazionale solo 50 miliardi (lo 0,16%) è stato destinato all'educazione sanitaria. Cari lettori, che cosa volete di più?

Francesco Navarra

SPAZIO VERDE

 che cos'è dove cresce a cosa serve

Olmaria (Filipendula ulmaria)

 Sinonimo: Spirea ulmaria

 Nomi locali: Fior d'oro, reginella

È una pianta erbacea vivace con rizoma strisciante orizzontalmente; foglie grandi (fino a 50 cm.) di colore verde-scuro sopra, di colore bianco sotto. I fiori di colore bianco-crema sono piccoli riuniti in una pannocchia terminale ampiamente ramificata. L'olmaria era conosciuta dai botanici medioevali, ma soltanto durante il Rinascimento furono scoperte le sue proprietà medicinali. Dopo alcune vicende di celebrità e di oblio, questa pianta fu riabilitata da un curato di campagna all'inizio del XIX secolo. Da allora, l'importanza terapeutica di questa pianta fu sempre notevole. È una bellissima pianta dei luoghi freschi e umidi; è riconoscibile in mezzo alle altre per il suo portamento e la ricca fioritura. È diffusa nelle zone submontane e quelle sub-alpine di tutta Italia; manca nelle isole. Si trova nei prati, ai margini di paludi ed acquitrini.

I principali principi attivi sono: olio essenziale, glucosidi flavonici, vitamina C. Le sommità fiorite di Olmaria sono sempre state uno dei rimedi più validi per il trattamento fitoterapico di tutte le forme legate al ristagno di acqua e di acidi urici nell'organismo, dei quali favoriscono l'eliminazione attraverso l'apparato urinario e sudorifero. Autori moderni ne hanno confermato l'azione potentemente diuretica e depurativa, utile nell'idropisia, nell'obesità, negli edemi degli arti e delle articolazioni, nella gotta, nel reumatismo articolare acuto. Le sommità fiorite si trovano in commercio sotto forma di capsule e le dosi giornaliere da assumere sono riportate sulla confezione. F. N.

BIANCO VERGINE VALDICHIANA E VINO ROSSO DI CORTONA

 Li potete acquistare direttamente presso

CANTINA SOCIALE di CORTONA

 Stabilimento di Camucia

 Tel. 0575/603483

 Orario di vendita:

 8/13 - 15/18

 Sabato 8/12

calzature

meattini

 cortona

 via maffei, 1

 tel. ab. 0575/601089

Matroni Roberto

 PASTICCERIA BAR

 GELATERIA ARTIGIANALE

 Via Nazionale, 18 - Cortona (AR)

 Tel. 0575/62024

RISTORANTE-PIZZERIA

"il Gambero"

 specialisti pesce

 cucina tipica

 Via R. Elena, 49 - CAMUCIA

 Tel. 0575/603001

Concessionaria Prodotti Petroli per riscaldamento

 ditta **F.lli PANICHI** snc

 agenzia autotrasporti

 Loc. Le Piagge, 1226

 Tel. 0575/603672

 Camucia di Cortona (AR)

Luciana

 biancheria e tessuti

 Piazza Signorelli, 1

 CORTONA

DONATELLA bomboniere

 tutto per tutte

 le cerimonie

 Camucia - via Matteotti, 32

 Tel. 0575/603695

Aule Meteli e il presepe etrusco

Non mi conoscete? Sono Aule Meteli, figlio di Vel e di Vesi. Il mio nome figura sulla toga della statua onoraria che voi chiamate dell'Arringatore.

Gli or sono i miei amici tarquiniesi Lath Velcha e la moglie Velia Seitiithi - avrete visitato, credo, la loro "tomba degli scudi" - mi hanno parlato di "Un presepe etrusco a Cortona". Spinto dalla curiosità, mi son procurato l'opuscolo che ritrae in sedicesimo, come poi ho appreso, gli oltre quaranta pannelli esposti nella cattedrale e nel monastero delle Clarisse.

Prima di sfogliare il fascicolo vi confesso che ero abbastanza diffidente. Temevo di trovarvi "quattro scherzucci da dozzina", anche perché mai avevo visto l'aggettivo "etrusco" qualificare un presepe. A lettura ultimata devo, invece, congratularmi con coloro che hanno pensato a questo modo originale di rievocare la nascita di Gesù di Nazaret.

Trovo proprio vero quello che ho letto a pg. 2 circa la nostra "attesa più o meno cosciente". Non già che non si aspettasse un "soccorritore" (*saushyant*), come i persiani. O "l'ultima età del carne cumeo", profetizzata cioè dalla sibilla di Cuma, come Virgilio (*Eclodge* 4,4). O "un unto" (*mashiah*), come gli Ebrei.

A proposito di Ebrei, mi confidava tempo addietro Malachia, uno dei loro profeti: "Non puoi immaginare, caro Aule, la sorpresa che colse me e gli altri profeti dell'Antico Testamento quando apprendemmo che nella piezzina del tempo si era incarnato il figlio di Dio. Mai avevamo sognato o predetto un evento così incredibile. Soltanto certa cultura rionale può sostenere che noi profeti dell'antica Alleanza avevamo annunciato l'incarnazione del figlio di Dio. Sotto l'ispirazione celeste avevamo avvicinato semplicemente l'invio di un luogotenente di Dio che avrebbe recato la giustizia e la pace a Israele e a tutti i popoli, assicurando così i più stretti

rapporti degli uomini con Dio".

"L'attesa più o meno cosciente" di noi Etruschi riguardava appunto l'intensificarsi delle nostre relazioni con la divinità, fino al raggiungimento di quello che ci aveva rivelato il fanciullo divino Tagete nei *Libri Acheruntici*. "Offrendo il sangue di alcuni animali a certe divinità, ricorda Arnobio (*Adversus nationes* 2, 62), le anime diventano divine ("divinas animas") e sono sottratte alle leggi della mortalità". "Ci sono alcuni riti, ribadisce Servio (*Ad Aeneida* 3, 168), mediante i quali le anime diventano dei che sono chiamati animali ("deos ... animales") perché derivati dalle anime".

Non mi spiego meglio. Mi son limitato a riferire questi due scrittori antichi che si son occupati di noi come avevamo già fatto, tra gli altri, Cicerone e Varrone, Livio e Seneca, Macrobio e Capella. Non mi va di rimuovere il velo che da secoli nasconde il nostro credo religioso, il quale in mano a taluni che disquisiscono di etruscologia è ridotto a un "nasus cereus", un naso di cera che viene trasformato ora in adunco, ora in camuso, ora in aquilino.

Certi individui, ad esempio, prima dicono sconsolati che non c'è rimedio ormai alla scomparsa dei nostri testi religiosi. Poi, senza attenersi a questa "dotta ignoranza", affermano con risolutezza e senza tentennamenti che noi altri siamo stati in origine fetichisti e ci siamo raffigurati la vita dell'oltretomba come un eterno baccanale. Si tratta comunque di opinioni ben lontane dall'essere state provate scientificamente e niente affatto condivise dalla maggioranza degli studiosi. Personalmente respingo l'accusa - che prende l'avvio dalle nostre tombe dipinte - di appartenere a un popolo di impenitenti crapuloni, accusa per fortuna controbilanciata dall'altra che vorrebbe farci passare per gente ossessionata in permanenza dalla tristezza e dal terrore. O Tinia, dove hai nascosto il tuo triplice fulmine "ammoni-

tere", "terrorizzatore" e "devastatore"?

Una cosa è certa, però. Dai vostri studi risulta che noi siamo stati esperti in sincretismo. Sincretisti furono tutti i cultori delle cosiddette religioni etniche o nazionali. Penso alla interpretazione "greca" degli dei egiziani operata da Erotodo (*Storie* 2, 83) e a quella "romana" che degli dei gallici ha compiuto Cesare (*De bello gallico* 6, 17). Penso a Zeus con il quale gli iracini identificarono Ahura Mazda, i siriani Baal Shamim, i romani Iuppiter e noi Tinia.

Ma dal sincretismo si sono sempre guardate le religioni profetico-universalistiche, come il giudaismo e il cristianesimo. In verità neppure in questo "presepe etrusco" ho avvertito la benché minima ombra di sincretismo o contaminazione. Le nostre divinità Tinia, Culsans e Sevans che abbiamo antropomorfizzato noi (quando e perché? mi rifiuto di rivelarlo) nei bronzzetti del vostro Museo, non le ho viste assimilate o confuse con JHWE, con Gesù di Nazaret o con qualche santo cristiano. I nostri dei sono stati adottati perché si prestavano a una certa analogia con le speranze messianiche degli israeliti dell'Antico Testamento.

Fin dalle origini del resto, la Chiesa cristiana si è comportata in modo analogo senza per questo poter essere tacciata di sincretismo. Con ispirata inculturazione ha tradotto e trasposto in parole e schemi mentali ellenistici, propri del mondo mediterraneo del primo secolo, il dato rivelato che aveva appreso da Gesù in parole e schemi mentali semitici. E Chiusi sentirebbe di chiamare sincretistica la più antica rappresentazione di Gesù buon Pastore perché festeggiata dal mercurio criofo, o la testa del Cristo nel mosaico di Santa Pudenziana a Roma (secolo IV) perché modellata sul classico tipo di Giove?

Congratulazioni, dunque, per questo "presepe etrusco" che, tra l'altro, ha felicemente attualizzato la memoria storica del mio e vostro popolo. A quando un altro lavoro del genere?

Aule Meteli

L'OPINIONE DEL MEDICO Sport con criterio

In questi ultimi anni, numerosi sports che una volta erano definiti come sports di "élite" oggi, fortunatamente, possono essere praticati da chiunque abbia passione in tal senso. Ecco quindi che numerosissimi giovani si sono avvicinati e si stanno avvicinando a sports come il tennis, lo sci, l'equitazione, il culturismo ecc.

Ogni atleta che pratica ciascuna di queste attività in modo professionistico e semi-professionistico è seguito da preparatori atletici che ne curano e controllano il fisico in modo attento, ne valutano le possibilità di resa, impediscono delle attività che non sono idonee a ciascun organismo.



Esistono però, d'altro canto, migliaia di ragazzi che praticano attività sportive solo per passione e questi lo fanno in modo del tutto autonomo senza essere seguiti da nessun preparatore atletico e da nessun medico sportivo. Ecco quindi che giocare a tennis frequentemente può portare facilmente ad epicondiliti (gomito del tennista), sciare saltuariamente può portare a gravi distorsioni di caviglia o di ginocchio se non a fratture, andare a cavallo può creare dei problemi ossei lombari o problemi renali se non si è perfettamente in

ordine in questi apparati ed organismi, fare della pesistica o attività di palestra generale senza una preparazione di base può portare a diversi traumi ossei o muscolari anche di una certa gravità.

Pertanto ogni "atleta", prima di iniziare una qualsiasi attività sportiva, dovrebbe eseguire una attenta visita specialistica che valuti lo stato di salute del soggetto in esame, dichiarandolo idoneo ad esercizi fisici particolari ma, soprattutto, la visita dovrebbe avere come fine ultimo l'indirizzo ad una attività sportiva la più idonea per le caratteristiche fisiche del giovane, anche in considerazione del fatto che,

per particolari deficit fisici, alcuni esercizi specifici o determinati sports potrebbero proprio essere indicati dallo specialista come vero e proprio rimedio o cura da adottare in integrazione, ove occorre, ad altre terapie.

Un consiglio, dunque, è di fare sport, perché indubbiamente è salutare, ma fatto con intelligenza e praticare quel tipo di attività più adatta a ciascun individuo e sempre dopo aver accertato la totale integrità dell'organismo.

Umberto Santiccioli

A proposito di Camucia

Caro direttore, sono costretto, mio malgrado, a chiedere ospitalità per rettificare alcune affermazioni dell'anonimo estensore della nota "troppe chiacchiere a sproposito", apparsa nel suo quindicinale.

Pare infatti che l'autore non si sia curato di vedere e leggere il documento della DC di Camucia, altrimenti non avrebbe scritto (a sproposito!) un simile commento.

Per correttezza voglio ricordare ai lettori ciò che è stato scritto nel documento: - perché tanti soldi "solo" per Cortona?

- perché nemmeno una piccola parte di tale cifra non viene destinato, per risolvere l'altrettanto grave problema di Camucia?

- è vero che piazza Sergardi, unico vero parcheggio esistente a Camucia, sarà destinato a giardino pubblico?

- non si tocchi piazza Sergardi e si facciano parcheggi anche a Camucia.

Come vede, caro direttore, il documento della DC di Camucia è stato completamente travolto, perché non mi pare di avere scritto quanto asserisce il troppo zelante difensore della causa.

E giacché siamo in argomento, mi lasci aggiungere ancora una cosa: se è vero che "questi parcheggi vengono costruiti senza alcun aggravio per le casse comunali", a maggior ragione si devono costruire anche a Camucia. Queste cose le diciamo con forza alla Giunta Comunale, e non all'anonimo sostenitore del Palazzo, che mi pare non abbia titolo per trattare il problema.

Grazie per l'attenzione e cordiali saluti.

Il Segretario DC di Camucia

Spiace dover entrare in polemica con un amico, ma è doveroso chiarire ancora una volta un argomento che forse è difficile da capire nella sua linearità.

Intanto è doveroso ricordare che gli articoli non firmati sono del direttore del giornale o se non scritti da lui hanno il pieno consenso di quanto pubblicato.

Pertanto è al direttore che deve essere dedicata questa lettera.

Vorremmo ricordare che da sempre l'Amministrazione Comunale e i benpensanti hanno sostenuto che nel diver-

so destino che ciascun polo del Comune ha, la crescita deve essere ragionata e ottimale per il fine ultimo cui il centro è destinato.

A Cortona è sempre stato assegnato il polo turistico e dirigenziale, per cui sono necessarie le strutture per gli uffici, le scuole, le esigenze turistiche; a Camucia il destino di centro commerciale con tutte le infrastrutture necessarie; a Terontola era destinato il nodo ferroviario, oggi decaduto in virtù della Direttissima, anche se rimane sempre un polo ferroviario di una certa importanza. Mercatale essendo geograficamente decentrata ha bisogno di un po' tutto anche se in rapporto alla sua popolazione.

Ebbene l'uscita sui quotidiani locali della sezione DC di Camucia che lamentando che troppi soldi venivano destinati a Cortona per il posteggio e che pertanto una parte di questi doveva essere destinata anche a Camucia lascia l'amaro in bocca perché intanto risolveva il polverone del campanilismo e poi perché diventa ingiusto se si considera quello che è stato realizzato per il centro storico e quello che è stato realizzato per Camucia.

Non vorremmo che fosse

riutilizzato il vecchio adagio per cui "quel che è mio è mio, quel che tuo è a metà".

Perché non ricordare che gran parte della gioventù del centro storico sposandosi ha dovuto trovare la propria dimora tra Camucia e Terontola perché nella città non c'era assoluta possibilità di case.

Questo è uno dei tanti problemi e se questo deve essere il metro bisognerà d'ora in poi dividere matematicamente per

cui per tante case nuove a Camucia, altrettante restaurate e da consegnare a Cortona, per la piscina coperta di Camucia, una piscina coperta a Cortona, ecc... ma crediamo questo sia un discorso di scarso senso pratico.

L'uscita del segretario della DC di Camucia è forse da inserire nella preparanda campagna elettorale e in questo senso possiamo accogliere la polemica.



Il cinema non è solo fantasia ed evasione. Molte volte un film è servito a denunciare ingiustizie sociali e condizioni di vita disumane. Tanto per fare due esempi citiamo due capolavori di C. Chaplin: "Il grande dittatore" sottile ed efficace (più di ogni altro film!) presa di giro di Hitler e "tempi moderni" che attraverso l'omino "risucchiato dagli ingranaggi e la pazzia provocata dalla catena di montaggio punta il dito contro quelle ideologie che "assicurando" solo lavoro e poche libertà tendono a disumanizzare la società e a togliere identità alla persona.

Oggi, per fortuna, le dittature sono rimaste poche ed anche le ideologie sono crollate insieme ai muri. Ma molti restano i problemi, come quello dell'Apartheid. Un film americano del 1989, in circolazione in Italia, intitolato "Un'arida stagione bianca" si occupa efficacemente del dramma sudafricano.

Proprio per girare questo film il grande Marlon Brando è ritornato al cinema dopo dieci anni chiedendo solo la paga sindacale (4.000 dollari) proprio per il contenuto sociale del film.

ANDIAMO A VEDERE
DUE OCCHI DIABOLICI diretto da George Romero & Dario Argento, con Adrienne Babeau, E. G. Marshall, Harvey Keitel - ITALIA 1990.
I due grandi registi dell'"horror" si incontrano con colui che potrebbe benissimo essere il loro maestro: Edgar Allan Poe. I risultati sono, ovviamente, terrificanti e consigliabili a chi è amante del genere. I due episodi, tratti da due racconti del medesimo, sono preceduti da un prologo su E. A. Poe e i luoghi in cui visse. La trama del film... è tutta da scoprire. Buoni brividi a tutti!

Romano Scaramucci

Centro assistenza caldaie e bruciatori gas e gasolio
MASSERELLI GIROLAMO
Loc. CAMPACCIO, 40 - Cortona (AR)

FUTURE OFFICE s.a.s.
di Guiducci & C.
Via XXV Aprile, 12/A-B CAMUCIA DI CORTONA tel. 0575/601768

F.LLI ZAMPAGNI SRL
di Alfiero Zampagni & C.
MATERIALI EDILI IDROTERMOSANITARI - TERMOIDRAULICA
PAVIMENTI e RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME
ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI

Tel. 603908 - Tel. ab. 603148-603904

Premio giornalistico Benedetto Magi

VOTO i seguenti collaboratori che hanno partecipato alla realizzazione del n. 2 del 30 Gennaio 1990

Lucia Bigozzi	<input type="checkbox"/>	Leo Pipparelli	<input type="checkbox"/>
Alberto Cangeloni	<input type="checkbox"/>	Carlo Rocconti	<input type="checkbox"/>
Giovanni Salvi	<input type="checkbox"/>	Mario Ruggiu	<input type="checkbox"/>
Santino Gallorini	<input type="checkbox"/>	Umberto Santiccioli	<input type="checkbox"/>
Ivan Landi	<input type="checkbox"/>	Romano Scaramucci	<input type="checkbox"/>
Zeno Marri	<input type="checkbox"/>		

Esprimi un massimo di 3 VOTI ed invia questo tagliando in busta chiusa o incollata su cartolina postale a:
Giornale L'Etruria C.P. 40 - 52044 Cortona (AR)

Mittente: Nome e Cognome

Via

Città

RISTORANTE
«IL CACCIATORE»
Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/603252 - 52044 CORTONA (AR)

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Riccati
Via Regina Elena, 16
Tel. 0575/603426 - CAMUCIA (AR)

Vannelli
Caffè
Gelateria
Pasticceria

MOBILI
Bardelli Leandro
arreda la tua casa
CENTOIA - tel. 613030

Polisportiva Monsigliolo Dal 1976 sempre in orbita

Questa Polisportiva da ben 14 anni è in piena attività e non solo sul pianeta calcio, ma anche in altri sport come la pallavolo e il podismo.

Ma veniamo agli obiettivi della Polisportiva Monsigliolo. Il primo impegno è aumentare sempre più la partecipazione di giovani (e non) alle attività sportive, quindi svolgere una funzione formativa ed educativa sia dal punto di vista morale che fisico per poi partecipare a più sport possibili con adesione di tutti al di là delle capacità individuali.

Certo il calcio ha la parte predominante infatti fin dal 1976 non ha mai interrotto la propria

attività, anzi l'ha sempre incrementata con risultati veramente all'altezza della situazione. Molte sono state le vittorie sia nei campionati che nei molti tornei estivi. In questo settore questa Società si è messa anche in luce per l'organizzazione di varie manifestazioni a livello ricreativo e sportivo come il Torneo Amatoriale organizzato nel 1989 e un eccellente torneo giovanile a livello FIGC che ha avuto un notevole successo.

Dopo i primi anni di entusiasmo per il Podismo e la Pallavolo questi sport hanno avuto un po' di rallentamento, ma attualmente la pallavolo sta tornando a livelli trascorsi per essere pronta a partecipare ai campionati ed ai tornei estivi.

Questi dirigenti della Polisportiva: Presidente Bernardini Domenico, Vice Presidente Grazzini Massimo, Segretario Mencini Luciano, Cassiere Miniatini Miriano, Responsabile Settore Calcio Salvadori Ademaro, Responsabile Settore Pallavolo Fortini Carlo, Allenatore Calcio Mencini Fernando, Allenatore Pallavolo Sanchini Barbara, Responsabile Impianti Sportivo Miniatini Santino, Responsabile Materiali e scorte Calussi Giuseppe. La rosa dei giocatori calcio:

Garzi Fabrizio, Calussi Giuseppe, Grazzini Massimo; Bua Livio, Manso Jorge, Allegria Graziano, Vanni Claudio, Bennati Mauro, Tacconi Marino, Miniatini Roberto, Bruni Paolo, Mammoli Alfredo, Fanelli Roberto, Vincelsai Carlo, Salvadori Ademaro, Men-

ci Luciano, Banini Walter, Pierini Massimo, Miniatini Miriano, Mencaroni Mauro, Miniatini Santino, Bernardini Danilo, Cipolli Claudio, Trautmann Adrian, Semolini Moreno.

Queste le simpaticissime ragazze della pallavolo; Bacci Ivana, Billi Raffaella, Bennati Claudia, Bruni Stefania, Bernardini Sara, Burbi Manuela, Chipa M. Grazia, Calussi Paola, Calussi Catia, Guerrini Elisabetta, Fortini Daniela, Frescucci Angela, Baldelli Serena, Fiorenzi Silvia, Lodovichi Daniela, Mencaroni Sonia, Sanchini Silvia, Tremori mariella, Tattaneli Sandra, Valeri Michela, Maccarini Barba-

ranze insieme al Cral e al circolo RCS organizzano tante manifestazioni.

Anche per 1990 sono già in cantiere molte manifestazioni in collaborazione con il circolo RCS: alcune di carattere ricreativo altre a carattere sportivo, il Torneo riservato agli amatori e quello riservato ai ragazzini che partecipano ai campionati FIGC. Ci sarà anche un Torneo di pallavolo e una importante gara podistica.

Certo c'è ancora molto da fare, ma crediamo che presto si vedranno a Monsigliolo altri importanti impianti sportivi, come il Campo per la Pallavolo e i Campi

da Tennis, oltre che fruire il campo di calcio, di una buona illuminazione notturna. Questi sono i traguardi che gli sportivi tutti di Monsigliolo si sono prefissi e in considerazione che in questi anni le buone iniziative sono andate sempre in porto c'è sicuramente da stare tranquilli che questi obiettivi andranno a conclusione.

ra, Bennati Patrizia. Un bel gruppo di atleti e atlete non c'è che dire, che stanno a significare la voglia di credere nel tempo libero e nello sport quello vero. Ma per realizzare tutto questo occorre tanta volontà e tanto impegno ed infatti questi sportivi si sono costruiti da soli il loro campo sportivo. Durante le va-

ra, Bennati Patrizia. Un bel gruppo di atleti e atlete non c'è che dire, che stanno a significare la voglia di credere nel tempo libero e nello sport quello vero. Ma per realizzare tutto questo occorre tanta volontà e tanto impegno ed infatti questi sportivi si sono costruiti da soli il loro campo sportivo. Durante le va-

Uno sguardo ai campionati Arci

Eccoci quindi al consueto punto sui Campionati giunti alla fine del girone di andata. Per quanto riguarda la 1a Cat. il G.S. Pergo di Cap. Petri ha terminato con solo 9 punti in classifica, ci vorrà un ottimo girone di ritorno per riportare un po' di tranquillità in questo Gruppo Sportivo.

Continua il momento magico del Pub Quo Vadis in 3a Cat. Dopo i recuperi sono tre i punti di vantaggio dei ragazzi di Tauci sulla coppia Monsigliolo - Fratticiola che proprio domenica scorsa si sono affrontati nel piccolo Campo di Camucia conseguendo un pareggio che alla fine ha permesso ad entrambe le compagini di rimanere le più pericolose avversarie del PUB nel girone di ritorno. Proprio questa settimana con una partita che si preannuncia eccezionale la capolista andrà a giocare sabato alle ore 14,30 a Monsigliolo. Ci si aspetta uno spettacolo ad altissimo livello. Domenica scorsa abbiamo assistito alla partita fra la Pol. Monsigliolo e Beligni per la Fratticiola. Queste le due formazioni che

sono entrate in campo agli ordini dell'arbitro ASTROLOGHI Bruno di Arezzo: il Monsigliolo ha schierato Semolini, Garzi, Mencini, Miniatini Miriano, Fanelli, Banini bruni (Manso) Bernardini, mammoli (Vanni) Miniatini Santino, Calussi, a disposizione Miniatini Roberto e l'Argentino Bua. La Fratticiola ha risposto con: Cosci, Biribò, Beligni Rossano, Salvadori Claudio, Postiferi, Torresi Alvaro, Salvadori Lapo (Rosadini) Beligni Moreno, Santiccioli, Gori, Torresi Massimo, a disposizione Sorini e Torresi Stefano, da segnalare che è stata una partita corretta che fa onore ai giocatori e ai due tecnici Mencini e Beligni...

Alberto Cangeloni

Nel prossimo numero mi occuperò delle altre squadre del nostro Comune che si stanno comportando, come sempre molto bene.

Classifica Campionato ARCI I Cat. alla fine del campionato di andata

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
CROCE BIANCA	21	14	8	5	1	26	13
ORCIOLAIA	20	14	8	4	2	28	17
PIAZZA GRANDE	18	14	7	4	3	31	17
POL.PESCAIOLA	18	14	6	6	2	23	13
AREZZO EST 82	17	14	6	5	3	18	17
CAMPI	16	14	6	4	4	16	11
SETTETORRI	16	14	5	6	3	12	10
ANGHIARI	14	14	4	6	4	13	14
BAGNORO	11	14	3	5	6	16	21
PERGO	9	14	2	5	7	14	22
AT. ROMENA	9	14	1	7	6	14	22
BELVEDERE	9	13	1	7	5	10	21
CASENTINESE	9	13	3	3	7	11	23
ALBERGO	7	14	2	3	9	13	25

Classifica Campionato ARCI III Cat. alla fine del girone di andata

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
PUB QUO VADIS	20	12	9	2	1	26	5
FRATTICCIOLA	17	12	6	4	1	18	5
MONSIGLIOLO	17	12	8	0	3	20	14
CONS. AGRARIO	15	12	5	5	2	23	18
RENZINO PAN.JOLLI	13	12	4	5	3	17	15
FARNETA	12	12	5	2	5	20	16
CHIANACCE	12	12	5	2	5	20	18
BAR LE FONTI	11	12	4	3	5	17	16
BAR PRIMAVERA	11	12	3	5	4	11	13
PIETRAIA	11	12	3	5	4	13	18
SAN LORENZO	8	12	1	6	5	12	18
ST.FOIANO	8	12	3	2	7	14	23
MANCIANO	1	12	0	1	11	9	38

ALBERGO - RISTORANTE

Dortale

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS

PRENOTAZIONI VIA MODEM
PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - tel. 0575/62161-603061 - 52042 Camucia (ar)

Il nuovo allenatore Caroni

Cortona-Camucia

Dopo l'esonero di Razzoli il Cortona-Camucia ha scelto il suo nuovo allenatore nella persona di Mister Caroni un allenatore che non ha certo bisogno di presentazioni per la sua enorme esperienza e per i suoi innumerevoli successi.

Mister Caroni ha esordito nella panchina arancione nella partita casalinga contro l'Audax Rufina, una partita conclusa con un pareggio che non ha certo modificato la pericolosa posizione in classifica ma tantomeno ha visto grossi miglioramenti sotto il profilo del gioco.

I pochi tifosi accorsi al Maestà del Sasso non si sono certo divertiti e andando via dallo stadio manifestavano una certa delusione.

Certo le aspettative e i desideri di tutti erano quelli di vedere una squadra diversa ma soprattutto c'era il bisogno di una vittoria che smorzasse la tensione e creasse in tutto l'ambiente quella serenità oggi più che mai necessaria.

D'altronde non potevamo nemmeno pensare che in una settimana Mister Caroni potesse fare il miracolo di eliminare tutti i problemi di questa squadra.

Per conoscere quale sia l'opinione di Mister Caroni sul futuro del C/C lo abbiamo avvicinato nel dopo partita con il Rufina e con lui abbiamo fatto una breve intervista.

Mister vogliamo analizzare insieme questa partita che per i tifosi arancioni poteva rappresentare il riscatto di una stagione avara di soddisfazioni e che

poi tutto sommato li ha delusi?

Giustamente quando il tifoso non vede vincere la propria squadra rimane deluso anche perché spera sempre in una riabilitazione immediata, però viste le precedenti partite non è che potevamo fare i miracoli. I ragazzi si sono impegnati al massimo purtroppo ci sono grosse carenze che sono ancora più evidenti quando, come oggi, devi costruire il gioco perché sei obbligato a vincere.

Mister lei è arrivato al Cortona-Camucia con l'obiettivo di salvare questa squadra. Crede veramente nelle possibilità di salvezza del C/C?

Questa è una salvezza che va lottata fino all'ultimo. Ho subito dichiarato a tutti, anche a chi non era di questa opinione perché la classifica non è del tutto negativa, che è una salvezza molto difficile.

Dico questo non perché voglio scaricarmi delle mie responsabilità, ma visto come stiamo giocando non credo che la situazione sia rosea più di tanto. Poi abbiamo una rosa di giocatori molto corta e già la domenica dobbiamo scontare delle assenze per somma di ammonizioni, anche questo alla lunga può nuocerli.

Questa squadra gioca con molto nervosismo sbagliando talvolta anche le cose più semplici. Al di là di ciò quali sono i veri problemi tecnici?

Quando una squadra non vince è chiaro che si gioca con nervosismo e gli stessi giocatori non rendono come dovrebbero. Tutto ciò viene a ripercuotersi nel rendimento del

gioco e nei risultati. I ragazzi hanno lavorato con impegno e sono molto seri, ma è chiaro che il rendimento è al di sotto delle loro capacità.

La società e i tifosi si aspettano molto da lei anche perché ritengono che sia l'unico che possa dare la giusta stierza a tutto l'ambiente.

Che cosa si sente di promettere ai tifosi e alla società arancione?

Io dico che non si deve pretendere troppo da una persona e in questo caso da me. Non ho ne formule ne bacchette magiche. L'unica cosa che mi sento di promettere è il mio impegno anche se poi in campo ci vanno i ragazzi; se in questa squadra ci sono delle grosse lacune ne Caroni ne nessun altro può eliminare, possiamo solo cercare di attenuarle e di riportare quei risultati utili per la nostra salvezza.

Quindi per concludere promette lavoro ed impegno, ma per salvarsi c'è bisogno anche che la buona sorte ci dia una mano?

Questo senz'altro, senza un po' di fortuna diventa tutto più difficile. Anche con il Rufina se ci fossero stati dati i due rigori che tutti hanno visto molto probabilmente saremmo qui a commentare una vittoria che non avrebbe risolto i nostri problemi ma che quanto meno ci avrebbe dato una maggiore tranquillità necessaria per raggiungere l'obiettivo della salvezza.

Quanto ritiene che conti l'allenatore in una squadra di pallavolo? Forse l'allenatore in una squadra di pallavolo conta meno che in una squadra di pallacanestro. Se dovessi scegliere un allenatore sceglierei quello che sa meglio lavorare con i ragazzi in palestra durante gli allenamenti piuttosto che un tattico in partita. Nel gioco oltre certi schemi e certi cambi non è possibile andare, anche se è chiaro che più si va in alto e più un allenatore conta anche in partita. Importante a questi livelli è preparare i ragazzi sul piano fisico perché poi possano dare il massimo senza andare in affanno.

Pensa che la squadra in questo momento stia pagando la sua assenza forzata dalla palestra durante i mesi passati?

Può darsi anche se questo lo potrà dire meglio dopo la partita con il Grottazzolina. Sono stato assente dalla palestra per 40 giorni e non sono

Vince ma non convince

C.S.P. Cortonese

Maurizio Zerbini è l'allenatore della pallavolo Cortona ormai da molti anni ed è con lui che questa squadra ha trovato una continuità di rendimento che le ha permesso di raggiungere i risultati noti a tutti. Dire che lavora con impegno e professionalità sarebbe come riconoscerli solo poche delle doti che gli sono proprie. Poco dopo l'inizio di questo campionato ha avuto un infortunio che lo ha tenuto lontano dalle gare e dagli allenamenti dei "suoi ragazzi". Di recente è tornato in palestra pur non ancora guarito, dimostrando che, anche se ben sostituito, la sua presenza è indispensabile alla squadra che ne trae grinta e decisione. Gli abbiamo posto alcune domande per conoscere il "reale" stato di salute della squadra e per capire un po' la sua psicologia sportiva.

È soddisfatto del rendimento della squadra in queste ultime partite?

Io ho rivisto giocare la squadra dalla partita con la Sestese, una compagine di B1, e chiaramente il divario di categoria si è fatto sentire. Però pur perdendo in casa per 3-1 sono stato soddisfatto dal rendimento della squadra che può giustificare il fatto di essere in testa alla classifica di C1. Nelle altre due partite di campionato che abbiamo disputato in casa non sono stato soddisfatto. Direi che sono un po' arrabbiato con i ragazzi, quando si affrontano squadre che non sono in testa alla classifica non ci si deve deconcentrare e magari sottovalutare l'avversario. Non si può andare in campo pensando che magari è possibile vincere anche giocando al di sotto delle proprie possibilità. Noi possiamo permetterci questo e perché il nostro gioco non lo consente e perché in queste partite bisognerebbe provare gli schemi e le tattiche che altre volte non è possibile mettere in pratica. È pericoloso anche da un punto di vista psicologico rilassarsi perché si sottovaluta l'avversario; è mancanza di umiltà cosa che, secondo me, deve essere alla base dello sport per poter migliorare.

Quanto ritiene che conti l'allenatore in una squadra di pallavolo? Forse l'allenatore in una squadra di pallavolo conta meno che in una squadra di pallacanestro. Se dovessi scegliere un allenatore sceglierei quello che sa meglio lavorare con i ragazzi in palestra durante gli allenamenti piuttosto che un tattico in partita. Nel gioco oltre certi schemi e certi cambi non è possibile andare, anche se è chiaro che più si va in alto e più un allenatore conta anche in partita. Importante a questi livelli è preparare i ragazzi sul piano fisico perché poi possano dare il massimo senza andare in affanno.

Pensa che la squadra in questo momento stia pagando la sua assenza forzata dalla palestra durante i mesi passati?

Può darsi anche se questo lo potrà dire meglio dopo la partita con il Grottazzolina. Sono stato assente dalla palestra per 40 giorni e non sono

pochi. I ragazzi hanno reagito bene vincendo anche partite difficili come la trasferta contro l'Osimo che ritengo una buona squadra e per questo sono molto contento, spero che questi risultati non siano arrivati con la "rendita" degli allenamenti precedenti. Spero che non si siano allenati di meno durante la mia assenza, anche se è normale rilassarsi quando non c'è qualcuno che tenga in pugno la situazione. Mi auguro che questo non sia avvenuto.

Con quali "regole" alleni i ragazzi?

Cerco di far comprendere ai ragazzi di non sottovalutare mai l'avversario; significa che quei giocatori si sentono arrivati ma questo non è possibile perché ogni giocatore come ogni uomo ha dei margini di miglioramento che deve riuscire a sfruttare e soprattutto in una squadra è sempre possibile migliorare qualcosa. L'umiltà deve venire innanzi tutto. Anche se questo non è facile da far comprendere ad un gruppo formato da molti atleti io cerco di farlo.

Come regola dico che non ci sono giocatori più importanti ed altri meno, alcuni sono più bravi per caratteristiche individuali di mobilità, di destrezza e di velocità. Però per me parano tutti uguali e devono sentirsi tali, quelli meno bravi non è detto che non possano raggiungere livelli elevati; quindi l'importanza del gruppo.

Cosa ritiene che manchi, se manca, a questa squadra per raggiungere la promozione?

Penso che se gli infortuni non ci perseguitano, come è accaduto finora, potremo lottare ad armi pari sino alla fine. Non ho visto la partita contro l'Osimo ma so che erano al completo e che sono una ottima squadra; averli battuti è un buon segno.

Nella trasferta di Grottazzolina poi, abbiamo lottato fino alla fine: il divario tra le 2 squadre era minimo, ed il 3-1 finale non è pienamente l'idea di quanto la partita sia stata combattuta, il fattore campo è stato forse decisivo.

La partita con il Grottazzolina era importante; loro sono forti (avevano i nostri stessi punti) ed in casa giocano molto concentrati.

La volontà e la determinazione non ci sono mancati, purtroppo hanno vinto loro.

È stata una partita giocata al limite, comunque una buona gara, che non ha complicato più di un po' le nostre possibilità di poter arrivare alla promozione.

Riccardo Fiorenzuoli



Mammoli Fabrizio

Ristorante
"La Loggetta"

Si rinnova cucinando esclusivamente pesce
Piazza Pescheria 3 - Cortona
Tel. 0575/603777

Videoteca
SKORPION s.d.f.
di Marcelli e Davitti

Via Gramsci 51
Tel. 0575/630234
52042 Camucia (Ar)

FERRAMENTA
Papini Giovanni

Via Gramsci, 28
Camucia (Ar)

Uffici

macchine e mobili per l'ufficio
assistenza tecnica e accessori

Via XXV Luglio, 4/A - Camucia
tel. 630109